GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — SABATO 14 GIUGNO — **NUM. 138**

ATTI UFFICIALI

della Commissione d'Inchiesta

SULL'ESERCIZIO DELLE FERROVIE ITALIANE

VERBALI DELLE SEDUTE PUBBLICHE

Sono pubblicati il fascicolo primo contenente le Otto Sedute di Milano, ed il fascicolo secondo contenente le Sette Sedute di Torino. — PREZZO DI OGNI FASCICOLO . . . . L. 1

Dirigere le domande alla Tip. EREDI BOTTA *in* ROMA *e* TORINO.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica lunedì 16 giugno 1879, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

I. — Relazione della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori.

II. — Discussione dei seguenti progetti di legge:

1° Proroga di termine per l'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane (N. 95);

2° Costruzione di fari e segnali sulle coste del Regno (N. 126);

3° Modificazioni alla legge 9 luglio 1876 per la reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica e per le pensioni ai feriti ed alle famiglie dei morti per l'indipendenza d'Italia (N. 90);

4° Modificazione alla legge sulla tassa del macinato (N. 61 - *d'urgenza*);

5° Riordinamento del dazio sopra gli zuccheri (N. 130 - *d'urgenza*);

6° Tariffa per gli onorari degli avvocati e dei procuratori (N. 111);

7° Modificazioni al Consiglio superiore della Pubblica Istruzione (N. 78);

8° Modificazioni alla legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità (N. 125).

Camera dei Deputati

Nella seduta antimeridiana di ieri la Camera continuò la discussione del disegno di legge pei provvedimenti relativi al comune di Firenze, approvando, in seguito a considerazioni del relatore Varè, del Ministro delle Finanze e dei deputati Crispi, Muratori, Bovio, Agostino Bertani, una risoluzione proposta dalla Commissione, nella quale la Camera dichiara di essere convinta della urgenza di presentare provvedimenti generali, di indole organica e finanziaria, intesi a migliorare le condizioni attuali dei bilanci dei comuni e delle provincie e a tutelare l'avvenire dei medesimi. Si incominciò poi a trattare dell'articolo primo della legge, di cui ragionò il deputato Mari.

Nella detta seduta il Presidente del Consiglio presentò un disegno di legge per provvedimenti a sollievo dei comuni danneggiati dall'Etna e dalle inondazioni del Po e affluenti.

Nella seduta pomeridiana, dopo di avere deliberato di non accettare le dimissioni del deputato Angelotti, accordandogli invece il congedo di due mesi, la Camera proseguì la discussione dello schema delle nuove costruzioni ferroviarie. Venne proposta dai deputati Saladini, Melchiorre, Romano Giandomenico, Angeloni, Trevisani Giovanni, Buonomo, Menotti Garibaldi, Capo, l'aggiunta di alcune linee alla tabella in cui sono inscritte le ferrovie di seconda categoria.

E furono presentati dal Ministro delle Finanze questi due dis[illegible]stazioni:

Riordina[illegible] delle basi di riparto dell'imposta fondiaria nel comparti[illegible] ligure-piemontese;

Imposta fondiaria nel compartimento modenese.

LEGGI E DECRETI

Il N. **4892** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Campolungo e di Cornegliano Laudense, in data 12 e 15 febbraio 1876;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Milano in data 28 gennaio 1878;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Veduta la legge 29 giugno 1875, n. 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal primo agosto prossimo i comuni di Cornegliano Laudense e Campolungo sono riuniti in uno solo.

Art. 2. Il nuovo comune assumerà la denominazione di *Cornegliano Laudense.*

Art. 3. La frazione Muzza Sant'Angelo è designata a sede municipale del sopraddetto comune.

Art. 4. Fino alla costituzione del nuovo Consiglio comunale di Cornegliano Laudense, a cui si procederà nel mese di luglio prossimo, in base alle liste elettorali debitamente riformate, giusta le prescrizioni della legge, le attuali Rappresentanze dei comuni di Cornegliano Laudense e Campolungo continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prender deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 27 marzo 1879:

Accorinti Onofrio, già sottotenente di complemento, proveniente dai volontari di un anno, stato dimesso dal grado per R. decreto del 28 novembre 1875 perchè chiamato a compiere sotto le armi la ferma temporanea, reintegrato nel grado di sottotenente di complemento (65° fanteria).

Con R. decreto del 6 aprile 1879:

Batrignani Vincenzo, capitano di fanteria, dimissionario, nominato capitano di complemento ed assegnato all'arma di fanteria (1° reggimento granatieri).

Con R. decreto del 10 aprile 1879:

Bazzoni Annibale, capitano di fanteria, dimissionario, nominato capitano di complemento ed assegnato all'arma di fanteria (76° fanteria).

Con R. decreto del 13 aprile 1879:

Mosca Carlo, tenente (già 13° fanteria), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, a Torino, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 17 aprile 1879:

Righi Celso, tenente 75° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio.

Con R. decreto del 20 aprile 1879:

Venerosi della Riva Rolando, tenente (già 77° fanteria), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, a Verona, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 24 aprile 1879:

Sardi Giuseppe, capitano nel 59° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con RR. decreti del 1° maggio 1879:

Salterio cav. Lazzaro, colonnello comandante il 7° fanteria, collocato in disponibilità;

Capecchi cav. Icilio, colonnello di fanteria in disponibilità, richiamato in effettività di servizio e nominato comandante il 7° fanteria;

Grassi Egisto, capitano (già distretto Macerata), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, a Torino, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Druetti Luigi, sottotenente (già 63° fanteria), in aspettativa per riduzione di corpo, a Bologna, richiamato in effettivo servizio al 46° fanteria;

Cattaneo cav. Enea, capitano 14° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 4 maggio 1879:

Pagliari Pietro, tenente (già 2° granatieri), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, a Stagno Lombardo (Cremona), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Gola Francesco, tenente (già 6° fanteria), in aspettativa per motivi di famiglia, a Torino, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Cavalieri Giuseppe, sottotenente 2° bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Mimiola Gio. Battista, capitano 52° fanteria, revocato dallo impiego.

Con R. decreto del 1° maggio 1879:

Scaglione Giuseppe, capitano di fanteria, ufficiale istruttore presso il Tribunale militare di Venezia, accettata la volontaria dimissione dal grado a far tempo dal 1° maggio corrente.

Con R. decreto dell'8 maggio 1878:

Antongina cav. Antonio, capitano 26° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto dell'11 maggio 1879:

Albertazzi Francesco, capitano nel 75° fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 15 maggio 1879:

Fontana Vitangelo, tenente 2° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Della Rocca Alfonso, sottotenente 5° bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

Numeri di programmi di storia e geografia per gli esami di ammissione all'Accademia militare e Scuola militare, che avranno luogo il 30 giugno corrente:

Storia nn. 11 — 16 — 25 — 48 — 50 — 52.

Geografia, nn. 6 — 17 — 21 — 25 — 31 — 34.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di geologia, vacante nella R. Università di Torino.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di geologia, vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 25 del mese di luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 23 maggio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di economia politica, vacante nella R. Università di Modena.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di economia politica, vacante nella Regia Università di Modena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle loro domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in cinque esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 23 maggio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali.

Con atto pubblico in data 30 aprile 1879, rogato Riva, notaio in Torino, ed ivi registrato il 5 maggio successivo, al n. 2407, il signor Fileppi Domenico, di Biella, concessionario dell'attestato di privativa industriale in data 19 settembre 1878, vol. XX, numero 439, della durata di un anno a partire dal 30 settembre 1878, e dell'attestato completivo in data 25 marzo 1879, vol. XXI, n. 345, per un trovato designato col titolo: *Tessuti meccanici circolari senza fine per la fabbricazione della carta a macchina senza fine*, ha ceduto e trasferito tutti i suoi diritti sui due attestati anzidetti alla Ditta Olivetti fratelli di Isac Vita, di Biella.

Detto atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Torino il dì 15 maggio 1879, e registrato presso l'uffizio delle privative industriali, per gli effetti di cui all'art. 48 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, dal R. Museo industriale italiano, addì 6 giugno 1879.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. Elia.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Si rende noto al pubblico, che la facoltà accordata all'Amministrazione delle Poste col R. decreto del 28 agosto 1878, n. 4497 (Serie 2ª), di prestarsi alla riscossione degli interessi semestrali sui certificati di rendita nominativa del Debito Pubblico (consolidati al 3 ed al 5 per cento) per conto dei titolari di libretti di risparmio, che era stata limitata ai certificati non eccedenti lire 200 di rendita annuale, sarà estesa col 1° luglio prossimo fino a quelli di lire 500.

Possono profittare di cotale agevolezza tanto gli individui, quanto gli Enti morali, Società e simili che risiedono fuori del capoluogo della provincia dove gli interessi sono esigibili, e che già posseggano un libretto in proprio nome, oppure se lo facciano appositamente rilasciare, con un primo deposito.

Sono esclusi quei certificati, i cui interessi non sieno liberamente pagabili agli esibitori.

Il servizio è regolato come segue:

a) Il titolare di un libretto, che possegga certificati inscritti in suo nome, i quali abbiano interessi scaduti o di imminente scadenza e voglia farli riscuotere, deve consegnare libretto e certificati all'uffizio di Posta, che tiene il conto corrispondente al libretto stesso, ritirandone ricevuta;

b) L'uffizio manda il libretto ed i certificati alla Direzione postale della provincia, dove gli interessi sono esigibili;

c) La Direzione li riscuote, ne converte la somma netta in un deposito di risparmio, che inscrive nel libretto, e fa restituire tanto il libretto quanto i certificati al loro titolare, per mezzo dell'uffizio postale cui sono stati consegnati;

d) Il titolare del libretto resta poi libero di ritirare in qualunque tempo, come un rimborso ordinario, la somma stata riscossa per suo conto, o di lasciarla a frutto nelle Casse postali;

e) Possono essere rimessi per la riscossione agli uffizi di Posta uno o più certificati a favore dello stesso individuo od ente, purchè ciascuno di essi non superi lire 500 di rendita e purchè la somma netta da riscuotersi, aggiunta agli altri depositi risultanti dal libretto sul quale deve essere inscritta, non ecceda il limite massimo di lire 1000, stabilito dalla legge del 27 maggio 1875 pei depositi annuali.

Cotale servizio è prestato gratuitamente, sotto la guarentigia dell'Amministrazione delle Poste.

Roma, addì 10 giugno 1879.

Il Direttore Generale: G. Barbavara.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dell'articolo 21 del Regio decreto 31 marzo 1864, num. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato smarrito il certificato di affrancazione infradesignato, sarà rilasciato altro corrispondente titolo, ove non sieno state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente.

Certificato n. 1271, dell'annualità di lire due e centesimi novanta, inscritto presso la cessata Cassa dei Depositi e Prestiti di Palermo a favore della Compagnia di S. Maria del Monte Carmelo, in Palermo, in compimento dell'affrancazione di un canone di livello liquidato col laudemio a lire 77 83 e dovuto alla Compagnia suddetta da Greco Luigi fu Giuseppe.

Firenze, 7 giugno 1879.

Il Direttore Generale
Novelli.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 31 maggio 1879.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1878.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	164,469,249 86	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio »	15,970,794 57	180,440,044 43
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	19,317,617 34	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	18,763,630 30	
Crediti diversi »	25,549,512 07	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1879 »	5,000,300 »	
Crediti per Carte contabili »	29,558,847 03	
Crediti per deficienze di tesorieri »	2,810,753 16	147,500,086 88
Riscossioni fatte a tutto maggio 1879.		
Imposta fondiaria »	62,598,437 87	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile »	39,990,124 21	
Tassa sulla macinazione »	32,180,514 38	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari »	57,278,626 68	
Tassa sulla fabbricazione »	5,077,874 37	
Dazi di confine »	59,032,644 60	
Dazi interni di consumo »	26,151,293 46	
Privative »	51,529,289 93	
Lotto »	24,413,485 37	
Proventi di servizi pubblici »	33,703,242 31	
Rendite del patrimonio dello Stato »	28,541,044 69	
Entrate eventuali diverse »	4,796,195 92	
Rimborsi e concorsi nelle spese »	32,943,844 58	
Entrate diverse straordinarie »	50,806,863 48	
Entrate dell'Asse ecclesiastico »	12,884,742 71	521,428,224 56
Mutui sul corso forzoso »	»	»
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Debiti di Tesoreria al 31 maggio 1879.		
Buoni del Tesoro »	246,164,600 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie »	28,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico »	39,107,467 49	
Vaglia del Tesoro »	15,375,204 05	
Diversi »	110,425,800 85	439,573,071 89
		1,288,941,427 76

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1878.		
Buoni del Tesoro L.	262,346,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie »	23,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico »	117,149,276 72	
Vaglia del Tesoro »	14,570,744 29	
Diversi »	71,595,801 61	489,161,922 62
Pagamenti fatti a tutto maggio 1879.		
Ministero delle Finanze »	67,841,086 63	
Id. del Tesoro »	152,199,784 86	
Id. di Grazia e Giustizia »	11,269,229 23	
Id. degli Affari Esteri »	2,744,810 10	
Id. dell'Istruzione Pubblica »	11,805,391 78	
Id. dell'Interno »	23,311,816 13	
Id. dei Lavori Pubblici »	44,653,072 66	
Id. della Guerra »	84,753,785 93	
Id. della Marina »	19,885,716 14	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	3,826,142 80	422,290,836 26
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 31 maggio 1879.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	145,650,213 99	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio »	46,731,863 »	192,382,076 99
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	23,697,167 06	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	46,166,983 06	
Crediti diversi »	30,980,293 92	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1879 »	3,329,900 »	
Crediti per Carte contabili »	31,634,200 77	
Crediti per deficienze di tesorieri »	2,798,620 10	185,106,591 89
		1,288,941,427 76

PROSPETTO comparativo degl'incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a tutto maggio 1879.

		Mese di maggio 1879	Mese di maggio 1878	Differenza nel 1879	Da gennaio a tutto maggio 1879	Da gennaio a tutto maggio 1878	Differenza nel 1879
INCASSI	Imposta fondiaria . . per l'esercizio corrente	469,133 12	330,815 30	+ 138,317 82	62,402,200 70	60,812,800 65	+ 1,589,400 05
	Imposta fondiaria . . per arretrati	63,065 83	57,417 26	+ 5,648 57	196,237 17	351,366 29	— 155,129 12
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per l'esercizio corrente	1,721,339 30	1,753,114 57	— 31,775 27	39,938,672 »	40,377,845 53	— 439,173 53
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per arretrati	1,352 96	16,524 76	— 15,171 80	51,452 21	96,951 59	— 45,499 38
	Tassa sulla macinazione	6,712,266 68	6,759,891 53	— 47,624 85	32,180,514 38	32,427,306 38	— 246,792 »
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari: In amministrazione della Direzione Generale del Demanio	10,074,384 90	9,939,370 20	+ 135,014 70	52,937,792 41	55,449,802 30	— 2,512,009 89
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari: Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,029,269 96	974,931 60	+ 54,338 36	4,340,834 27	4,978,011 26	— 637,176 99
	Tassa sulla fabbricazione	491,563 60	286,840 99	+ 204,722 61	5,077,874 37	3,346,792 45	+ 1,731,081 92
	Dazi di confine	17,654,141 37	9,108,168 60	1) + 8,545,972 77	59,032,644 60	45,947,217 40	+ 13,085,427 20
	Dazi interni di consumo	5,118,098 57	5,685,740 41	— 567,641 84	26,151,293 46	27,463,308 79	2) — 1,312,015 33
	Privative	6,665,863 »	6,551,365 44	+ 114,497 56	51,529,289 93	46,891,982 92	+ 4,637,307 01
	Lotto	5,700,891 »	5,815,379 16	— 114,488 16	24,413,485 37	25,403,419 15	— 989,933 78
	Proventi sui servizi pubblici	7,460,980 77	4,632,117 71	+ 2,828,863 06	33,703,242 31	36,025,338 23	3) — 2,322,095 92
	Rendite del patrimonio dello Stato	4,653,572 37	1,026,220 46	4) + 3,627,351 91	28,541,044 69	23,980,372 66	+ 4,560,672 03
	Entrate eventuali diverse	1,001,398 73	1,001,335 20	+ 63 53	4,796,195 92	4,159,873 05	+ 636,322 87
	Rimborsi e concorsi alle spese	1,337,667 36	1,025,983 73	+ 311,683 63	32,943,844 58	32,510,677 85	+ 433,166 73
	Entrate diverse straordinarie	25,494,409 29	9,085,015 22	5) + 16,409,394 07	50,306,863 48	45,061,215 11	+ 5,245,648 37
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	2,825,944 74	2,643,630 96	+ 182,313 78	12,884,742 71	12,877,610 60	+ 7,132 11
	Totale . . . L.	98,475,343 55	66,693,863 10	+ 31,781,480 45	521,428,224 56	498,161,892 21	+ 23,266,332 35
PAGAMENTI	Ministero delle Finanze	14,915,884 41	15,595,009 48	— 679,125 07	67,841,086 63	72,325,139 72	— 4,484,053 09
	Id. del Tesoro	22,173,929 51	18,350,738 43	+ 3,823,191 08	152,199,784 86	145,923,282 68	+ 6,276,502 18
	Id. di Grazia e Giustizia	2,553,677 58	2,591,547 89	— 37,870 31	11,269,229 23	11,053,840 33	+ 215,388 90
	Id. dell'Estero	614,974 46	613,836 10	+ 1,138 36	2,744,810 10	2,563,269 82	+ 181,540 28
	Id. dell'Istruzione Pubblica	3,282,006 68	1,751,702 03	+ 1,530,304 65	11,805,391 78	9,306,248 33	+ 2,499,143 45
	Id. dell'Interno	4,848,818 47	4,600,672 15	+ 248,146 32	23,311,816 13	22,712,131 91	+ 599,684 22
	Id. dei Lavori Pubblici	9,882,367 83	10,325,398 73	— 443,030 90	44,653,072 66	76,962,282 01	6) — 32,309,209 35
	Id. della Guerra	15,867,028 01	16,646,894 55	— 779,866 54	84,753,785 93	86,695,835 75	— 1,942,049 82
	Id. della Marina	7,083,724 43	4,549,912 70	+ 2,533,811 73	19,885,716 14	18,004,727 52	+ 1,880,988 62
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	887,554 87	1,281,577 35	— 394 022 48	3,826,142 80	4,918,451 69	— 1,092,308 89
	Totale . . . L.	82,109,966 25	76,307,289 41	+ 5,802,676 84	442,290,836 26	450,465,209 76	— 28,174,373 50
		+ 16,365,377 30	— 9,613,426 31	+ 25,978,803 61	+ 99,137,388 30	+ 47,696,682 45	+ 51,440,705 85

1) Il più di lire 8,545,972 77 proviene da rilevanti importazioni di generi coloniali avvenute in vista dell'aumento che ritiensi possa avere effetto nei dazi d'entrata della tariffa doganale.

2) La diminuzione di lire 1,312,015 33 è stata cagionata, e per somma maggiore, dal mancato versamento da parte del comune di Napoli delle rate di canone da esso dovute pel corrente anno, le quali per altro verranno riscosse fra breve.

3) La diminuzione di lire 2,322,095 92 rappresentando proporzionalmente la differenza che corre fra il pagamento fatto in lire 15,750,000 nel 1878 dalla Società delle ferrovie dell'Alta Italia per rata semestrale del canone stabilito dall'articolo 2 del Compromesso di Parigi 11 giugno 1876, ed i versamenti verificatisi in lire 13,000,000 nei primi cinque mesi del 1879 nella Tesoreria di Milano per proventi delle Strade Ferrate dell'Alta Italia esercitate per conto dello Stato, non è perciò il caso di doversene tener calcolo.

4) Il più di lire 3,627,351 91 proviene totalmente dall'avere la Direzione generale del Demanio versato lire 3,708,939 97 a fronte di sole lire 222,442 08 nel mese di maggio 1878 per fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.

5) Il notevole aumento di lire 16,409,394 07 deriva principalmente dall'alienazione verificatasi per la maggior somma di lire 25,017,775 35 di obbligazioni sui beni ecclesiastici, mentre nel mese di maggio 1878 s'incassarono sole lire 1,200,470 05.

È bene inoltre di notare che nel maggio 1878 s'introitarono lire 7,235,000 quale prodotto di alienazione di rendita consolidata per la costruzione di ferrovie, mentre nessun incasso fu fatto per tale prodotto nel corrente anno. Ora, deducendosi queste due ultime somme dalle lire 25,017,775 35, la differenza che ne risulta viene pressochè a corrispondere all'aumento anz'indicato.

6) A formare la minor spesa di lire 32,309,209 35 vi hanno contribuito:

a) Il pagamento verificatosi nel mese di gennaio 1878 in lire 11,000,000, a favore dell'Impresa Vitali, Charles e Picard in seguito alla transazione 17 agosto 1877, stata approvata colla legge 31 dicembre 1877, n. 4221.

b) Il pagamento avvenuto nell'aprile 1878 di lire 9,430,000 costituenti l'abbuonconto sulle spese imputabili al conto capitale sostenute nel 2° semestre 1877 dalla Società Ferroviaria del Sud dell'Austria, giusta l'art. 5 dell'atto addizionale 17 giugno 1876, approvato colla legge 29 giugno 1876, n. 3181.

Roma, 12 giugno 1879.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
Bianchi.

Per il Direttore Generale
Cantoni.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia il ristabilimento della linea dell'Amour.

I telegrammi pel Giappone riprendono quindi l'istradamento normale.

Roma, 12 giugno 1879.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, iscrizioni miste, cioè: n. 000337 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1000, al nome di *Clement* Pietro fu Felice, domiciliato in Torino; n. 000336 detto, per lire 1000; n. 000335 detto, per lire 1000; n. 000334 detto, per lire 1000, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Clemente* Pietro fu Felice, domiciliato in Torino, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa averyi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 17 maggio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 10 giugno del Parlamento tedesco fu discussa, in prima e seconda lettura, la legge sui funzionari dell'impero. A tenore del relativo progetto, con decreto imperiale possono essere messi in disponibilità il cancelliere, il presidente della cancelleria imperiale, il capo dell'ammiragliato, il segretario di Stato per gli affari esteri, insomma tutti i funzionari dell'impero, compreso il corpo consolare. Gli stessi funzionari possono dare e ricevere le loro dimissioni senza aver raggiunto il limite d'età. I funzionari così dimessi hanno diritto ad una pensione di un quarto almeno del loro stipendio ordinario.

Il signor Richter, deputato progressista, combattè il progetto, dicendo che i poteri del cancelliere sui funzionari verrebbero allargati oltre misura.

Il signor Lusker propose il rinvio del progetto ad una Commissione.

La Camera ha adottata questa proposta.

Il 13 doveva incominciare la discussione del progetto di legge relativo all'organizzazione dell'Alsazia-Lorena. I deputati autonomisti di quella provincia si mostrano disposti a proporre l'abolizione dell'articolo 10 della Costituzione dell'Alsazia, col quale viene istituita una specie di dittatura a favore del governatore generale o presidente supremo.

Sembra accreditarsi la voce relativa ad un compromesso tra protezionisti industriali ed agricoltori sulla base di un aumento dei diritti sui cereali. Frattanto sembra certa una scissura in seno al partito ultramontano. I signori Windthorst e Monfang sono passati nel campo libero-scambista.

La corrispondenza ufficiale che è stata pubblicata a Berlino assieme alla Convenzione conchiusa col governo delle isole di Samoa, rende conto di una conversazione del ministro di Germania a Washington, signor De Schlözer, col sottosegretario di Stato americano per gli affari esteri. Quest'ultimo ha formalmente respinto, in nome del governo degli Stati Uniti, qualunque idea di protezione sulle isole Samoa. " Noi, disse egli, non vogliamo che fare il commercio in quei paraggi; noi non vogliamo esercitarvi un dominio di nessuna fatta. Se vi hanno taluni in quelle isole, i quali pensano che noi vogliamo porli sotto il nostro dominio, od anche solo sotto la nostra protezione, essi si ingannano. Lo spirito degli americani non si porta ad acquisti di questo genere. "

La *National Zeitung*, nel prender atto di questa dichiarazione, e nel constatare le disposizioni analoghe del governo inglese nella stessa quistione, si congratula per ciò che la Germania può stabilirsi nel mare del sud senza correre il rischio di provocare controversie coll'Inghilterra e gli Stati Uniti, le due sole potenze che abbiano degli interessi più o meno considerevoli in quelle regioni.

Contrariamente a quanto aveva affermato il corrispondente della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, pare effettivamente che in Austria si preoccupano molto della politica commerciale e finanziaria dell'impero germanico. " Questa politica, dice la *Montags Revue* di Vienna, le cui punte sono rivolte anche contro l'Austria, esige imperiosamente che si prendano delle misure di difesa tali che valgano a liberare l'esportazione austriaca dagli ostacoli frapposti dalla Germania per quanto riguarda l'Europa occidentale. In vista di ciò il governo austriaco ha deliberato di presentare al Consiglio dell'impero, tostochè sarà convocato, una nuova proposta per la costruzione della ferrovia dell'Arlberg, e di promuovere con tutti i mezzi che stanno a sua disposizione il sollecito compimento della medesima. "

Scrivono da Filippopoli 8 giugno alla *Politische Correspondenz* di Vienna, che Aleko pascià, governatore generale della Romelia orientale, ha risposto alle osservazioni della Porta per ciò che concerne le nomine fatte recentemente ai posti di membri del direttorio. È noto che i nominati sono tutti bulgari. Ora Aleko pascià dice alla Porta che deplorava vivamente di aver dovuto agire in quel modo, ma che non ha potuto trovare, per occupare quei posti, dei funzionari capaci, all'infuori dei circoli bulgari. Si dichiara però pronto a tener conto delle altre nazionalità per i posti amministrativi e cita, in appoggio della sua buona volontà, la nomina, diggià fatta, di tre maomettani a capi di distretto.

Il *Times* ha per telegrafo da Simla l'8 giugno che un agente inviato dal re dei Birmani con lettere e doni per il vicerè delle Indie è arrivato in quella città. Egli sollecitò un'udienza personale dal vicerè, ma la condotta della Corte di Mandalay, a proposito del ricevimento del residente inglese per parte del re, ha reso impossibile la concessione dell'udienza.

La Corte di Mandalay esige che il residente inglese si sottoponga a certe formalità umilianti del cerimoniale, e che

non potrebbero essere accettate senza compromettere la dignità del rappresentante dell'Inghilterra. Questa difficoltà presenta una certa analogia con quelle che furono sollevate in China, ma è da notarsi che mentre l'imperatore della China ha ceduto, il re di Birmania resiste e rifiuta di cedere.

Il re aveva ordinato che si mandassero delle truppe alla frontiera, ma avendogli i suoi ministri dichiarato che gli inglesi avevano fatto una concessione ritirando le loro navi, il re ha revocato il suo ordine.

Un telegramma da Batna al *Globe* di Parigi annunzia che le truppe francesi hanno avuto un primo scontro cogli insorti algerini. L'avanguardia della prima colonna di operazione fu assalita da tutti i contingenti dei ribelli in una località detta Reba. Gli algerini vennero respinti.

Il medesimo telegramma dice doversi ritenere per indizi certi che il moto ha la sua origine nella azione dei Khouan e che costoro obbedirebbero ad una parola d'ordine venuta dall'estero. I quali eccitamenti tuttavia avrebbero finora prodotto poco effetto. Tantochè nella stessa regione dell'Aurès la maggior parte delle tribù sarebbero rimaste fedeli.

Da Bona annunziano che nella tribù dei Beni Salah, abitata dai kabili, venne appiccato il fuoco a foreste appartenenti al capitano inglese Hope, una parte delle quali fu già incendiata due anni sono.

Il *Globe* dice che l'esito della lotta contro gli insorti algerini non può essere dubbio; ma che però si tratta di vedere se i ribelli potranno o no fuggire verso Tunisi o verso il Sahara, o se pure, colla rapidità delle mosse strategiche, si riuscirà a circondarli compiutamente.

Agli Stati Uniti le inquietudini prodotte dall'ultimo trionfo dei radicali in California cominciano a dissiparsi. Si è persuasi che l'opera di Kearney non tarderà ad essere distrutta dalla Corte Suprema degli Stati Uniti, poichè la nuova costituzione votata dai socialisti e dai loro alleati è in aperta opposizione coi principii fondamentali della Costituzione federale.

D'altro canto, frammezzo alla maggioranza raccogliticcia del signor Kearney si vedono già disegnarsi dei dispareri, i quali, per opinione del *Nord*, andranno crescendo mano mano che si svolgeranno le conseguenze di questa campagna contro il capitale.

" È questo, dice il foglio belga, che caratterizza la nuova Costituzione. Essa è piuttosto impraticabile ed assurda di quello che sia socialista nel senso europeo. Al sig. Kearney sembrano compiutamente indifferenti i sistemi che esercitano una così grande influenza nella storia del socialismo europeo; essi non sono nè collettivisti, nè mutualisti, nè distruttori puri e semplici come i nihilisti russi.

" Essi non propongono alcun ordinamento il quale modifichi in un qualunque modo durevole la situazione economica; le loro riforme legislative non sono ispirate che dalla preoccupazione di imporre ai ricchi tutte le passività dello Stato e di assoggettare ai capricci della moltitudine elettorale i patroni, i banchieri, le grandi Compagnie ed i grandi proprietari fondiari fin dove ciò sia possibile, senza infrangere compiutamente il quadro sociale. " I lavoratori detteranno la legge a coloro che si sono serviti delle loro forze, " disse il signor Kearney nel suo giornale, e la nuova Costituzione di California non è che la esatta applicazione di tale programma. Le proprietà delle grandi Compagnie, i fondi pubblici, i dominii dipendenti da concessioni anteriori alla annessione della California agli Stati Uniti sono colpiti da imposte esorbitanti, la Costituzione non sembra avere altro obiettivo che d'impedire l'accumularsi di capitali dopo avere divorato quelli che esistono. Se giammai la Costituzione del signor Kearney dovesse entrare in vigore la California si troverebbe posta sotto il dominio di una Comune legale, forse meno violenta, ma sicuramente insensata per le sue utopie e pericolosa per i diritti della minoranza possidente, quanto la Comune di Parigi del 1871.

" Fortunatamente, prosegue il *Nord*, c'è ragione di sperare che a San Francisco le cose non piglieranno una inflessione così tragica. I politici che avevano assecondato gli sforzi del signor Kearney trovano adesso che la vittoria del radicalismo è stata troppo completa, e raccomandano la moderazione nell'applicazione del nuovo sistema, la quale loro condotta venne formalmente scomunicata dal signor Kearney.

" Parimenti i piccoli coltivatori che hanno votato cogli operai unicamente affine di costringere, mercè il nuovo sistema tributario, i grandi proprietari ad alienare i loro vasti possessi, cominciano insorgere contro la tirannia del campione della classe operaia e, una volta ottenuto lo scopo che si proponevano, finiranno probabilmente col divenire interamente conservatori come lo sono quasi tutti i fittavoli e gli agricoltori americani. Perlocchè è possibile che la rivoluzione pacifica che si è compiuta in California non metta capo, in fin dei conti, che ad una reazione legittima contro la dittatura dei *rings*, la quale in nessun'altra parte si è mostrata più invadente che sulle spiaggie del Pacifico.

" Era da supporre che il trionfo momentaneo dei radicali di California desse un nuovo impulso al movimento socialista negli Stati dell'Est. Ma non ne fu nulla, almeno fino a questo momento. I tentativi fatti dai socialisti di Chicago e di New-York onde costituire un ordinamento rivoluzionario, il quale si allacciasse poi alla futura Comune di San Francisco fallirono compiutamente. Quest'è un fenomeno assolutamente americano. Sembra che fino gli stessi partigiani di Kearney rifiutino di associarsi a quegli elementi esteri, i quali si sforzano di propagare negli Stati dell'Est le dottrine del socialismo europeo.

" Con tutte le sue assurdità, la demagogia californiana seguita a rimanere un partito *sui generis*, precisamente a causa dell'assenza di un sistema che contraddistingua i di lei atti e le sue manifestazioni. Ed è questa mancanza di sistema che costituisce una delle garanzie della guarigione. Non avendo alcuna teoria bene assodata, conchiude il *Nord*, gli operai di California rimangono in grado di farsi capaci delle lezioni della esperienza, le quali li indurranno tra breve ad un più saggio apprezzamento della competenza dello Stato. "

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 13. — Le feste in occasione delle nozze d'oro furono chiuse ieri con un pranzo di Corte, al quale assistettero 750 invitati, e quindi con un concerto al palazzo imperiale.

Genova, 13. — Al Tribunale correzionale è terminato il processo pei fatti del 10 marzo: Canzio, Ghersi e Toscanini furono condannati ad un anno di carcere; Stefanini fu assolto.

Pietroburgo, 13. — L'*Agenzia Russa* smentisce formalmente che il generale Stolepine abbia dichiarato che lo czar è il capo di tutti gli slavi, e dice che il generale non tenne mai un simile linguaggio.

L'*Agenzia* smentisce pure le voci di trattative fra la Russia e la Turchia a proposito della Romelia.

Parigi, 13. — Waddington e Tirard domandarono oggi alla Commissione delle tariffe di affrettare la presentazione della relazione, affinchè la discussione delle tariffe possa venire dinanzi alla Camera entro il mese di luglio. Ciò permetterà al governo di incominciare le trattative con i governi stranieri.

San Vincenzo, 12. — È arrivato e prosegue per la Plata il postale *Nord America,* della Società Lavarello.

Londra, 13. — Nella Conferenza telegrafica, il delegato inglese propose una tariffa generale per ogni parola, ed una tariffa ridotta per i dispacci destinati ai giornali.

Berlino, 13. — Al Consiglio federale fu presentato il progetto di legge per la costruzione di una strada ferrata tra Teterchen, Diedenhofen, Buchsweiler e Schweighausen, per motivi strategici.

Berlino, 13. — Il Municipio di Berlino elesse ad unanimità il signor Forckenbeck come suo rappresentante alla Camera dei Signori.

La *Gazzetta della Germania del Nord,* rispondendo alla stampa clericale, la quale discute i motivi per i quali i preti cattolici non furono amnistiati, dice che non si poteva domandare a questi preti una dichiarazione di pentimento, quindi non si tratta qui di sciogliere una quistione di individui, ma una quistione di principii.

Parigi, 13. — Leroyer comunicò oggi alla Commissione senatoriale il progetto di garanzia. Dopo parecchie osservazioni, la Commissione decise, con sei voti contro due, di mantenere le conclusioni sfavorevoli al ritorno delle Camere a Parigi.

Vienna, 13. — L'assenza dello czar e dell'imperatore d'Austria alle feste per le nozze d'oro dell'imperatore Guglielmo fu inesattamente commentata.

Il vero motivo si è lo stato di salute dell'imperatore Guglielmo, il quale avrebbe dovuto sopportare qualche fatica per ricevere degnamente i suoi ospiti.

Atene, 13. — Gli abitanti di parecchi distretti di Candia indirizzarono al console inglese alla Canea una dichiarazione, colla quale smentiscono le asserzioni del *Libro Azzurro* inglese.

Vienna, 13. — Contrariamente agli articoli della *Nuova Stampa Libera,* tendenti a snaturare le intenzioni del governo riguardo a Novi-Bazar, la *Corrispondenza Politica* pubblica un comunicato il quale dice che il governo non ha ancora deciso di mettere in esecuzione quella Convenzione; quando verrà il momento, alcuni ufficiali saranno spediti ad esaminare le strade e le località, e stabiliranno i modi per l'entrata delle truppe. Da questo esame dipenderà la fissazione dell'epoca per l'occupazione, se questa debba estendersi ai tre punti citati nella Convenzione o ad altre località, ovvero si vedrà se il governo rinunzierà per il momento alla occupazione. In ogni caso le spese dell'occupazione saranno minime ed i fatti compiuti confuteranno meglio di tutto le accuse basate sopra manovre elettorali.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il 10 giugno giunsero a Venezia le corazzate *Palestro* e *Messina.*

La R. fregata *Vittorio Emanuele* è giunta a Gibilterra il giorno 11 corrente, proveniente dalla Martinica.

Tutti a bordo in buona salute.

Le inondazioni e l'Esercito. — Leggiamo nell'*Italia Militare* del 14 che il Comitato veneziano di soccorso ai danneggiati dalle inondazioni ha inviato, a mezzo del suo presidente, conte Serego, il seguente telegramma a S. E. il Ministro della Guerra:

« Il Comitato veneziano, costituitosi per raccogliere offerte pei danneggiati dalle inondazioni, nello intraprendere i suoi lavori sente il dovere di esprimere, col mezzo dell'Eccellenza Vostra i sensi della cittadina riconoscenza al R. Esercito, che anche in questa occasione diede splendida prova di quelle virtù per cui va tanto ammirato, e che lo fanno segno dell'affetto della Nazione. »

Il Ministro della Guerra rispose tosto ringraziando, lieto che l'esercito anche in questa dolorosa circostanza abbia mantenute le sue tradizioni.

Il disastro di Napoli. — Su questo disastro, già statoci annunziato dal telegrafo, troviamo nel *Roma* del 13 i seguenti particolari:

Mentre la processione del *Corpus Domini* passava pel largo Nilo, dall'ultimo balcone a sinistra del primo piano del palazzo Sangro, numero 7, si staccava il piperno precipitando rumorosamente nella via, e spezzando la soglia di un altro piccolo balcone del piano-matto sottoposto.

Il balcone caduto faceva parte del quartiere del duca Placido di Martina, e nel momento della catastrofe vi si trovavano: il duca sudd-tto, la sua cognata, duchessa di Sandro, quattro figliuole di lei ed un fanciullo.

Il duca di Martina, le figliuole della duchessa di Sandro ed il fanciullo, precipitando, rimasero quasi incolumi: ma non così avvenne alla duchessa che, per mala sorte, dette con la schiena sulla ringhiera del balcone sottoposto e, di rimbalzo battè sul lastrico della via.

L'infelice signora si fratturò le vertebre, e, per le lacerazioni di grossi vasi nella cavità addominale, dietro abbondante effusione sanguigna, miseramente, dopo un'ora, moriva.

Oltre all'intera famiglia del duca dei Sangro, rimasero ferite altre sette persone, di cui una solamente, certo Lorenzo Viggiano, che si trovava sulla via, con maggiore gravità.

Sul luogo del disastro, all'ora in cui scriviamo, è una folla compatta di gente che compiange la trista sorte toccata alla Duchessa, che tutti dicono fosse pia e caritatevole coi poveri.

Notizie marittime — Il giorno 11 corrente lasciò il golfo di Napoli la squadra inglese composta delle corazzate *Minotaur, Defence, Shannon* e *Invincible.*

Flotta mercantile inglese in Birmania. — Il *Times* ci apprende che una compagnia inglese ha sull'Irrawaddy una flottiglia assai importante che fa il servizio fra Rangoon e Mandalay.

Quella flottiglia componesi di 16 battelli a vapore e di 31 battelli piatti. I piroscafi potrebbero trasportare 5500 uomini e 2200 tonnellate di oggetti diversi. I battelli piatti poi possono trasportare 8100 uomini ed un carico di 9000 tonnellate.

I piroscafi soli vanno da Rangoon a Mandalay in cinque giorni, ed impiegano dieci giorni nel fare quel tragitto, allorchè rimor-

chiano i battelli piatti. Come ben si vede, in una diecina di giorni 13,600 uomini ed 11,200 tonnellate di viveri e di materiale da guerra potrebbero trasportarsi nella rada di Mandalay, distante circa due miglia dal palazzo del re di Birmania.

Da Thyatmayhoo, stazione della guarnigione inglese, per andare a Mandalay vi si impiegano da tre a cinque giorni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di maggio 1879

Se il mese di aprile fu a ragione riconosciuto in quest'anno più variabile del solito, anche il seguente maggio si presenta con fenomeni veramente eccezionali tanto nell'atmosfera, come nella crosta terrestre.

Al principio del mese il barometro indicava un generale abbassamento di pressione sull'Europa occidentale, mentre la maggiore altezza barometrica verificavasi sul Portogallo. Dalla Sardegna il centro di depressione passò a Napoli nel giorno 4 scaricando molta pioggia, che a Roma arrivò a 30 millimetri nel giorno 3, e 22 nel giorno 5. Dal 5 al 10 le basse pressioni dal nord si propagano attraverso l'Europa centrale, si abbassa la temperatura, cade neve anche sulle nostre vicine montagne, e appunto nel giorno 6 ebbe luogo per Roma la minima temperatura del mese di + 6°,2. Sulla vasta rete meteorica europea figuravano allora quattro centri di depressione, e nel mattino dell'8 uno stava al nord della Russia, un secondo in Polonia, il terzo ai mari del nord e il quarto sul Mediterraneo, così che il barometro presentò da noi il maggiore abbassamento nel mese, accompagnato da pioggia e grandine al piano e nuova neve ai monti, verificandosi analoghe burrasche anche nelle altre regioni sottoposte agli altri centri anzidetti. A Palazzuolo di Romagna continuarono i terremoti, ed a Castel del Rio violenta scossa nel giorno 2; frana a Priario di Parma, in seguito alle piogge, che distrusse 15 case; e dopo i terremoti seguirono colle piogge le frane di Casola Valsenio. Il 3 disastro di Viozena, causato da una valanga che seppellì 16 case; diversi naufragi, fra i quali quello di un trabaccolo, ed un bragozzo presso Chioggia, ove perirono 6 persone, e l'altro del bastimento italiano *Antonietta B* nei paraggi di Portofino.

Nella seconda decade il periodo così detto dei Santi di ghiaccio in Germania, si estese anche in Italia fino alla più basse regioni, perchè in Palermo il termometro discese nel giorno 15 fino a + 8,9, in Napoli a + 7,3 nel giorno 14, ed a Foggia a + 6,3 nel giorno 13. Ed a proposito della bassa temperatura osservata a Palermo, non dispiacerà ai lettori il sapere come per quella località il fatto debba considerarsi del tutto eccezionale relativamente alla serie delle osservazioni termografiche, che in quell'Osservatorio incominciano dal 1865, nel quale anno si ebbe pure nello stesso mese di maggio un altro *minimum* di + 9,7. Or bene, raccogliendo i minimi termometrici del maggio a Palermo nella serie anzidetta, 1865-79, si trova il fatto curioso, che cioè negli anni intorno al *maximum* delle macchie solari, 1868-73, la minima temperatura del mese di maggio oscilla fra i 12 e 16 gradi, oltrechè si mantiene nella 1ª decade del mese: invece negli anni precedenti e seguenti, vale a dire nei periodi del *minimum* delle macchie, la minima temperatura del maggio scende fra 9 e 12 gradi, passando anche nella seconda e terza decade del mese. Se questi fatti bastassero per considerare sicuro un tale rapporto fra le condizioni meteorologiche nostre e quelle solari, allora si potrebbe anche ritenere che inverno e primavera regolari e miti dovrebbero riprodursi al 1881 per continuare probabilmente fino al 1886.

Ecco le minime temperature osservate nel maggio ultimo in alcune delle principali stazioni italiane:

Milano . . .	+ 4 8	nel giorno	1
Modena . . .	+ 5 2	„	2
Torino . . .	+ 5 4	„	4
Firenze . . .	+ 6 0	„	2
Roma . . .	+ 6 2	„	6
Udine . . .	+ 6 3	„	3
Foggia . . .	+ 6 3	„	13
Livorno . . .	+ 6 6	„	8
Lecce . . .	+ 6 9	„	6
Napoli . . .	+ 7 3	„	14
Genova . . .	+ 7 7	„	2
Padova . . .	+ 7 6	„	2 18
Pesaro . . .	+ 7 8	„	2
Palermo . . .	+ 8 9	„	15

Nel giorno 17 un nuovo centro di depressione è sull'Irlanda derivato dall'Atlantico, ed i venti deboli di SO sulla Manica e sull'Oceano tendono a crescere in forza girando verso O e N. Continuano le basse temperature, e nel 18 la depressione ha il centro a Cherbourg, tendente a propagarsi sulla Francia. Sotto una tale influenza il barometro abbassa in Europa e le piogge sono anche generali. In Roma se ne raccolsero 29 millimetri nel giorno 20, e colla pioggia cadde in Sicilia nella notte dal 17 al 18 una quantità straordinaria di polvere detta di scirocco, che esaminata al microscopio si trovò ricchissima di ferro meteorico. Intanto un fenomeno così marcato nell'isola o non si manifestò sul continente italiano, ovvero ridotto a minime proporzioni passò inosservato, ciò che proverebbe la derivazione di quel pulviscolo da un luogo vicino alla Sicilia, dall'Africa, e non da regioni lontanissime come crede qualcuno. Verso il 20 le pressioni tendono ad eguagliarsi nell'Europa centrale, continuano le forti piogge anche al nord d'Italia, e la temperatura si eleva in Russia, per modo che a Pietroburgo nel mattino del 20 il termometro segnava alle sette + 12 0, mentre nel giorno 18 arrivò solo a + 5 0; a Roma nella stessa ora dello stesso giorno 20 si ebbe + 11 2, a Parigi + 11 3, a Brest + 11 2, a Groningue + 11 2, a Berlino + 12 1, a Vienna + 12 9, a Madrid + 11 3. Anche in mare continuarono le burrasche e da Gioia Tauro si avvisa di un fortunale violentissimo che cagionò la perdita del brigantino italiano, il *San Pasquale*, e dello scooner olandese *Tiaddia Gesine*. A tutto il 12 i naufragi annunziati a Genova ascendevano a 22. Nel giorno 17 a Riva Valdobbia in Valsesia avvenne una scossa di terremoto, intesa anche a Moncalieri, Aquila e Cosenza; e probabilmente questo scuotersi della penisola era il segno precursore delle nuove eruzioni dei nostri vulcani.

Nella terza decade nuovi centri simultanei di depressione mantengono il tempo cattivo in molti posti. Così al 24 vi erano due minimi di pressione, uno sull'Ungheria e l'altro

sulla Scozia, più altri due in Provenza e Algeria: la temperatura abbassa su quasi tutta Europa, ed in corrispondenza del centro di Algeria il barometro cala di 8 millimetri in Sicilia, di 6 in Roma e di 4 a Firenze: avvengono in conseguenza uragani in Italia con venti forti, mare agitato e piogge. Nel giorno 26 si ebbero qui in Roma 16 millimetri d'acqua, il centro della tempesta si era elevato fino a Genova, e già nelle campagne di Alessandria si sperimentarono gravi danni. Il Tanaro e la Bormida sono straripati, Nizza-Monferrato è inondata, e il 27 la linea Asti-Castagnola è rotta, continuando le piogge e l'inondazione. A Messina si intesero delle scosse di terremoto ed alle 2 pom. di quel giorno incominciò la terribile eruzione dell'Etna, che rapidamente progredisce, acquistando le lave una larghezza di 300 metri, e arrivando a percorrere fino a 5 chilometri per giorno. Anche nel Vesuvio si notò al 28 un po' di ravvivamento nella eruzione, e le lave si vedevano di nuovo sortire dal cratere. Al 30, in causa delle frane, la linea Torino-Modane è interrotta, come l'altra fra Alessandria-Acqui. Le piogge continuano, ed al 31 seguita ad abbassare il barometro nell'Europa occidentale, oltre del centro di depressione nell'Algeria, e perciò anche nei primi giorni del giugno non dovevano mancare nuovi temporali e nuove disgrazie.

In tutto il mese i magneti si mantennero regolari, come calma si addimostrò sempre la superficie del sole, che anche presentemente è priva di macchie, e dalle osservazioni spettroscopiche che ho potuto fare in questi primi giorni del giugno, può dirsi che tutti gli altri fenomeni solari sono anche ridotti a minime proporzioni, e taluni scomparsi intieramente.

Dai quadri che seguono si vede che per la stazione romana la pioggia del maggio 1879 risultò circa tre volte e mezzo superiore alla quantità normale per questo mese; e così relativamente alle medie normali la pressione resta più bassa di due millimetri, e la temperatura di ben quattro gradi. Scorrendo i bollettini agrari del mese di maggio si riconosce subito, che i danni arrecati alle produzioni diverse dalle descritte meteore non furono lievi, ma rilevanti in quasi tutta la superficie del continente e delle isole italiane.

MAGGIO 1879.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° E AL LIVELLO DEL MARE.

Massimi.

A dì 1° maggio $760^{mm},3$ ore 12 — pomeridiane
» 5 » $761^{mm},5$ » 3 30 »
» 8 » $759^{mm},3$ » 1 30 »
» 16 » $765^{mm},5$ » 8 — antimeridiane
» 23 » $767^{mm},5$ » 9 30 »
» 30 » $767^{mm},0$ » 8 — »

Minimi.

A dì 3 maggio $754^{mm},0$ ore 4 — antimeridiane
» 7 » $755^{mm},8$ » 5 — »
» 10 » $751^{mm},6$ » 5 45 pomeridiane
» 19 » $757^{mm},3$ » 8 20 »
» 26 » $754^{mm},7$ » 5 30 antimeridiane

Massimo assoluto $767^{mm},5$ il giorno 23
Minimo assoluto $751^{mm},6$ il giorno 11
Differenza $15^{mm},9$.

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.mo	Min.mo	Al Sole
	Mill.	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*
1ª	756,58	13,21	16,99	8,75	»
2ª	60,69	14,73	18,62	8,73	28,5
3ª	61,91	18,53	22,11	12,95	30,2
Mese	759,73	15,49	19,27	10,14	29,2

Mass. ass. termometrico 29°,3 il giorno 30
Min. ass. termometrico 6°,2 il giorno 6
Differenza 23°,1.

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Media in 24 ore	Media a 3 ore pom.	7 ant.	12	3 pom.	9 pom.
1ª	220,3	18,9	6,0	8,6	8,6	6,2
2ª	193,4	19,5	5,6	5,8	6,8	4,9
3ª	255,0	17,5	7,4	7,0	7,2	5,1
Mese	222,9	18,6	6,5	7,1	7,5	5,4

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millimetri	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	8,08	74,7	3,0	7	79,8
2ª	7,98	65,3	5,2	5	40,5
3ª	10,56	67,8	4,6	7	27,8
Mese	8,87	69,2	4,3	19	148,1

Roma, 11 giugno 1879.

Il Direttore dell'Ufficio Centrale Meteorologico
P. TACCHINI.

LA PIOGGIA DEI GIORNI PASSATI

Alle molte notizie che nei giorni trascorsi si sono date intorno alle insolite piogge di maggio non credo fuor di proposito aggiungerne alcune positive ed esatte, che valgano a far apprezzare la vera entità della sinistra meteora. Non ho potuto far ciò prima d'ora, perchè non avevo dati sufficienti, ma le schede, pervenutemi fino ad oggi da un certo numero delle molte stazioni pluviometriche disseminate in queste

nostre contrade fanno rilevare chiaramente la genuina fisonomia del fenomeno, la quale non potrà non essere confermata dalle altre che verranno di poi.

Le regioni italiane in cui le piogge caddero più copiose si furono quelle del nostro Piemonte, ed in modo specialissimo quelle dell'alto Piemonte; e la quantità d'acqua che si raccolse fu al tutto insolita. Affinchè ciò si possa meglio rilevare, pongo qui i valori ietografici misurati nelle stazioni piemontesi, di cui sinora mi sono pervenute le osservazioni, distribuite secondo il bacino in cui si trovano.

Po. Paesana Est, mm. 466 — Paesana Ovest, 500 — Saluzzo, 405 — Villastellone, 314 — Moncalieri, 328 — Chieri, 313 — Montaldo, 290 — Baldissero, 330 — Carbonieri, 179 — Vignale, 223.

Po-Tanaro. Bra, mm. 257 — Pollenzo, 309 — Montà, 291 — Giarole, 214 — Alessandria, 224.

Varaita. Sampeyre, mm. 302 — Verzuolo, 386.

Stura di Cuneo. Cuneo, mm. 470 — Fossano, 331.

Maira. Cartignano, mm. 317 — Cavallermaggiore, 279.

Pellice-Chiusone. Fenestrelle, mm. 307 — Perrero, 354 — Pinerolo, 440.

Stura di Lanzo. Balme, mm. 390 — Ala, 421 — Russoni, 360 — Ceres, 472 — Altesano, 531.

Dora Riparia. Cailleo, mm. 282.

Dora Baltea. Bard, mm. 319 — Ivrea, mm. 318.

Elvo-Cervo. Oropa, mm. 373 — Graglia, 405 — Bagneri, 684 — Pollone, 521 — Montasinari, 505 — Miagliano, 679 — Cervalto, 480.

Sesia. Riva, mm. 290 — Novara, 261.

Ticino-Lago Maggiore. Sant'Agata, mm. 505 — Gurro, 660.

Da questo prospetto si rende manifesto come la maggior copia d'acqua sia caduta nelle valli del Biellese e sul Lago Maggiore. E questa è cosa solita; perocchè sono codesti, senza contestazione, i luoghi più piovosi di tutta Italia, e non hanno talvolta riscontro che nel Friuli. La media quantità di piogge misurata in maggio nelle stazioni di cotesta località superò il mezzo metro. Vengono appresso le stazioni dell'alta valle del Po, e delle due Sture di Cuneo e di Lanzo, dove l'altezza dell'acqua caduta fu compresa fra 400 e 500 millimetri.

In generale la pioggia decrebbe collo allargarsi del bacino, e nelle pianure fu meno abbondante che nell'interno delle valli. Decrebbe ancora col procedere verso est; in quel di Casale e di Alessandria oscillò intorno a 200 mm. Dappertutto però la copia delle acque fu notevolmente maggiore che d'ordinario e superò le maggiori altezze che si siano avute nel mese di maggio in tutte le nostre stazioni, da che è ordinata la rete pluviometrica piemontese, cioè dopo il 1870.

Che anzi, tale quantità d'acqua in maggio non si ebbe mai neppure in quelle stazioni che vantano le serie più lunghe di regolari e non interrotte osservazioni, come ad Alessandria dal 1857 a questa parte, ed a Moncalieri ed a Bra dal 1859 in poi. Ed in queste due ultime stazioni, in nessun mese dell'anno si era finora raccolto tanta acqua come nello scorso maggio; neanche nell'ottobre del 1872, che finora era rimasto il più piovoso di tutta la serie dei venti anni tra il 1859 ed il 1878. Solamente ad Ivrea, dove si hanno osservazioni sino dal 1837, si ebbe maggior pioggia nel maggio degli anni 1846-53-54-59; ma le osservazioni antiche non sono comparabili colle attuali.

Non fa quindi meraviglia che i nostri fiumi maggiori, quali il Po ed il Tanaro, ed i loro affluenti rigurgitassero negli ultimi giorni di maggio, come tutti sanno. È fu vera fortuna per noi che la pioggia non andasse congiunta ad aumento di calore, come non di rado suole avvenire. Ciò ha impedito che all'acqua, già copiosa, caduta per pioggia si unisse quella derivata dalla fusione delle nevi, le quali sono state questo anno anch'esse affatto straordinarie nelle vicine montagne, sia per la quantità, come per la durata, e vi persistono alte ancora adesso, e mantengono grossi i nostri fiumi col fondersi per l'aumentata temperatura nei primi dì del corrente giugno.

Nel resto d'Italia la pioggia fu dovunque assai meno copiosa; e nel mezzodì, nella Terra d'Otranto e nelle Calabrie fu scarsissima, e mentre tra noi nella terza decade di maggio cadevano centinaia di millimetri d'acqua, a Lecce, a Cosenza ed altrove appena se ne raccoglievano da 2 a 4 mm. Poca si fu pure l'acqua caduta nelle isole maggiori di Sicilia e di Sardegna.

Le cause potissime ed immediate del descritto fenomeno si furono le consuete, già altre volte da me descritte. Gli umidi ed i caldi cicloni atmosferici, i quali, partiti dalle coste africane, si incamminarono direttamente inverso il nord del Mediterraneo, penetrati in terraferma pei golfi di Lione e di Genova, vennero ad imbattersi dappresso alle nostre montagne cogli altri cicloni pure umidissimi, ma più freddi, che nel tempo medesimo discenderono dalle coste oceaniche di Europa, dove erano arrivati dall'Atlantico. La copiosa quantità di vapore che gli uni e gli altri apportavano seco si condensò a poco a poco coll'incontrarsi dei medesimi sul continente, epperò non fecero difetto pioggie e nevi sul loro percorso. Ma l'urto più intenso accadde dappresso alle nostre montagne, ed in modo speciale in quelle che dal Biellese si estendono al Lago Maggiore, le quali, come ho dimostrato in alcuni miei lavori, sono quelle che più si risentono dello influsso di cosiffatta corrente atmosferica. Da una parte e dall'altra della zona percorsa dai cicloni la pioggia fu scarsa ed anche mancò affatto.

Codesti movimenti dell'atmosfera non sono, certo, rari tra noi, massime in primavera ed in autunno, ma questa volta, e soprattutto nella seconda metà di maggio, si avvicendarono con intensità e persistenza al tutto insolite.

Che se qualcuno domandasse poi la causa che ha prodotto un tal fatto, io rispondo che la meteorologia, sebbene faccia di presente ogni sforzo per raggiungere questa meta, tuttavia le cognizioni acquistate finora non le permettono che di conoscere le cause seconde ed immediate dei fenomeni che si avvicendano nell'atmosfera. E sono da riprovarsi coloro i quali, atteggiandosi a profeti, annunziano l'avvenire della atmosfera, desumendolo da non so quali combinazioni celesti o terrestri; ed ancor più riprovevoli sono quei molti che prestano fede a ciarle siffatte, amando piuttosto di essere ingannati, anzichè prestar fede alle schiette parole di chi si studia di istruirli e far loro palese il vero stato della scienza moderna.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 8 giugno 1879.

P. F. Denza.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 13 giugno 1879 (ore 15,22).

Cielo qua e là nuvoloso sulla penisola e in alcuni paesi della Sicilia. Mare calmo o mosso; agitato a Rimini per maestro forte. Maestro fresco a Messina; moderato a Bari e Ancona. Greco forte a Domodossola. Nord moderato a Venezia. Venti deboli altrove. Barometro stazionario in Sardegna, presso Trapani e a Palermo; abbassato da 1 a 4 mm. nel resto d'Italia, specialmente sull'Adriatico, in Liguria e in Toscana. Ancona e canale d'Otranto 760 mm., Portotorres 766 mm. Tempo piovoso a Praga e a Vienna. Iersera maestrale fortissimo a Moncalieri. Probabilità di venti del quarto quadrante temporaneamente assai freschi in diverse stazioni. Prevalenza di tempo buono con qualche parziale burrasca.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 giugno 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,0	762,4	761,6	762,2
Termomet. esterno (centigrado)	20,3	28,1	27,0	21,3
Umidità relativa...	62	35	40	59
Umidità assoluta...	11,06	9,97	10,48	11,19
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 5	NW. 9	W. 18	W. 5
Stato del cielo......	7. cirro-strati	0. bellissimo	0. bello	2. strati al N.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 28,1 C. = 22,5 R. | Minimo = 15,3 C. = 12,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 14 giugno 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	87 65	87 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 20
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 15
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	99 50
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	910 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2255 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	1287 —	1285 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	528 50	528 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	854 —	853 50	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	467 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	412 —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	260 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	500 50
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	656 —	655 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	565 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	293 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 30	109 05	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 55	27 50	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 —	21 98	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1879: 87 65 contanti.

5 0/0 - 1° semestre 1879: 89 80, 82 1/2 cont., 89 87, 90, 92 1/2 fine.

Banca Romana 1286.

Società Gen. di Credito Mob. Italiano 853 50.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

BANCA ROMANA. Situazione al 31 del mese di Maggio 1879

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Importo
Cassa e riserva				L. 19,142,550 88
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 32,306,816 57	35,025,996 45	» 35,025,996 45
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,719,179 88		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 5,031,408 28
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,341,850 51	» 6,571,176 20
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,108,007 59	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 121,318 10	
	Effetti ricevuti all'incasso	»	»	
Crediti				» 4,451,187 69
Sofferenze				» 1,992,880 46
Depositi				» 4,309,045 »
Partite varie				» 5,002,620 42
			Totale	L. 81,526,865 38
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 238,247 71
			Totale generale	L. 81,765,113 09

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale		L. 15,000,000 »
Massa di rispetto		» 2,209,805 14
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa		» 42,256,567 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 1,211,474 76
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 11 424,140 44
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 4,309,045 »
Partite varie		» 4,400,059 52
	Totale	L. 80,811,091 86
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 954,021 23
	Totale generale	L. 81,765,113 09

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 31 del mese di maggio 1879 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	134,207	6,710,350 »	L 41,966,550 »
da L. 100	54,897	5,489,700 »	
da L. 200	8,845	1,769,000 »	
da L. 500	18,105	9,052,500 »	
da L. 1000	18,945	18,945,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 290,017 »
		Circolazione	L. 42,256,567 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 42,256,567 00 è di uno a 2 817

Il rapporto fra la riserva L. 18,241,000 » { la circolazione L 42,256,567 00; e gli altri debiti a vista » 1,211,474 76 } L. 43,468,041 76 è di uno a 2 382

Prezzo corrente delle azioni	L.	1200 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	5 80 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 132,150 88
Biglietti consorziali	» 8,222,900 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 787,500 »
Totale	L. 19,142,550 88

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 10 giugno 1879.

PER IL GOVERNATORE
MICHELE LAZZARONI.

2736

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Viterbo.
(1ª *pubblicazione*)

Nella udienza del 17 luglio 1879, innanzi il suddetto Tribunale, ad istanza della Cassa di Risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico di Gioacchino Fabrizi e Liberato Ancillao, domiciliati in Sutri, si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti fondi, e lo incanto si aprirà sui prezzi desunti dalle perizie giudiziali qui sotto notati, diminuiti di due decimi, a forma della deliberazione del sullodato Tribunale, in data 28 aprile 1879, e nel resto in conformità della sentenza proferita dal suddetto Consesso nella udienza del 5 luglio 1878, notificata li 2 agosto 1878, per atto dell'usciere Felice Persiani.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria di detto Tribunale.

Fondi da vendersi, spettanti al Fabrizi.

1. Terreno seminativo, boschivo, cannetato e vitato, nel territorio di Sutri, nelle contrade Strada di Ronciglione, Casalaccio, Terra di Petto e Li Condotti, di ettari 2, are 65 e centiare 90, distinto in catasto, sez. 1ª, coi numeri 1474, 1473, 2833, 2834, 1481, 1482, 1483, 1508, 1509, 1510, 1549, 1550, 1551, 1552, 1553, confinanti De Angelis, Capponetti, Cevo, il fosso e la strada, sul prezzo ribassato di lire 2260 55.

2. Terreno vignato in detto territorio, in contrada Li Condotti, di are 47 e centiare 60, distinto in catasto, sez. 1ª, coi numeri 1575, 1576 e 1713, confinanti De Angelis, Fabrizi e Gentili, sul prezzo ribassato di lire 593 73.

3. Stalla e fienile in Sutri, contrada Porta Vecchia, segnata in catasto, sezione 1ª, col n. 325, confinanti Demanio, Mezzadonna e strada, sul prezzo come sopra di lire 1094 78.

4. Casa in Sutri, contrada Piazza dell'Oca, segnata in catasto, sez. 1ª, col n. 353, confinanti Mezzadonna, Palombi e strada, sul prezzo ribassato di lire 1178 33.

Fondi da vendersi, spettanti ad Ancillao.

5. Terreno seminativo in detto territorio, contrada Rotoli, distinto in catasto, sez. 1ª, col n. 2345, confinanti Donatini, Ancillao e Cecconi, in superficie di are 5 e centiare 80, ora tutto cannetato, sul prezzo ribassato di lire 121 50.

6. Terreno pascolivo e vignato in detto territorio, contrada Pian Porciano, distinto in catasto, sez. 1ª, coi numeri 2387, 2931, 2930, confinanti Cavalieri, Ancillao, la strada, in superficie di are 45 e centiare 60, sul prezzo ribassato di lire 102 60.

7. Stalla e fienile in Sutri, contrada Sacello, distinta in catasto, sez. 1ª, col n. 185, confinante la strada da tutti i lati, sul prezzo ribassato di lire 936 54.

2760 CARLO BORGASSI proc.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito, della Serie 3ª, segnato di numero 208800, per la somma di lire 540, a favore di Morandi Diomira.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 9 giugno 1879. 2744

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

A forma e per gli effetti di che allo articolo 38 della legge sul notariato del Regno d'Italia, si rende noto che i signori Antonio, Matilde e Gaetano Zavagli, aventi diritto al ritiro della cauzione versata per l'esercizio della professione notarile al Monte Pio di Modigliana dall'oggi defunto dott. Paolo Zavagli, già notaro a Palazzuolo di Romagna, hanno presentata sotto di 21 aprile 1879 alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Firenze la relativa domanda di svincolo della cauzione ridetta.

2583 AVV. CLEARCO FRECCIA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 37). Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n. 793, estesa alla Provincia di Roma con R. Decreto del 25 novembre 1870, n. 6060.

Si rende noto che alle ora 10 antimeridiane del giorno 18 luglio p. v., in una delle sale di questa Intendenza, avanti il sig. intendente, o di chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per la vendita a prezzo ridotto in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 4 e 5.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.
4. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori al *minimum* fissato nella colonna 6 dell'infrascritto prospetto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

5. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, e tutte le altre spese inerenti al contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.
6. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, che insieme all'elenco di stima ed ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 ant. e dall'1 alle 3 pom. nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza.
7. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
8. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N° progress.	DESCRIZIONE DEI BENI	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6
Lotto unico	Ex-Feudo di S. Felice Circeo, situato nel comune omonimo, a chilometri 18 da Terracina, formante esteso promontorio bagnato dalle acque del Tirreno verso il sud-ovest delle paludi Pontine, nel circondario di Velletri, provincia di Roma. Questo tenimento è costituito dalla montagna o promontorio, in parte di nuda roccia calcarea, ed in parte ricoperto da boschi cedui di ottima vegetazione, con una cava di alabastro ora abbandonata, da terreni in piano ed in leggera acclività, posti a cultura, nella massima parte enfiteutici, da un oliveto con 3400 piante, da un bosco popolato di piante di alto fusto, e finalmente dal Lago detto di Paola o Santa Maria, nonchè da 20 fabbricati nel paese, parte enfiteutici e parte liberi, situati in diverse contrade e distinti coi numeri in rosso 1 a 20, corrispondenti a quelli segnati nella perizia, oltre il palazzo baronale ed altri fabbricati sparsi pel Feudo e presso il Lago. I principali confini sono al nord ed all'ovest la comunità di Terracina, all'est i beni liberi del comune di S. Felice ed il mare, al sud ed all'ovest il mare stesso. I terreni di libera proprietà del Demanio si compongono: I. Di parte della montagna, distinta in catasto mappa San Felice Circeo, sezione unica, contrada Vaccareccia, Brecciaro, Mezzomonte, Grotta dei Banditi, Paola e Torre Fico, numeri 18, 19, 20, 100, 103, 104, 844, 856, 994, 1036 al 1048, 1049/rata, 1080, 1081, 1423, 1427, 1450, 1455, 1456, 1458, 1472, 1484, della quantità superficiale di ettari 692,64, estimo censuale scudi 4596 40, pari a lire 24,705 65. II. Porzione della macchia del Piano in vocabolo Paola, numero 1004/rata, di ettari 143,40 estimo scudi 2767 50, pari a lire 14,875 31. III. Terreno olivato, distinto in mappa come sopra, coi numeri 1002, 1003, di ettari 22,40 estimo scudi 991 40, pari a lire 5328 75. IV. Terreni denominati la Villa-Villetta, con Casino e Vigna di Mezzomonte, in catasto numeri 1 all'11, 32, 34, 45, 50, 146, 165, 168 al 171, 125, 126, 127, 131, 132, 204, 205, 209, 233, 337, 598, 619, 997, in assieme ettari 11,45,35, estimo scudi 491 72, pari a lire 2642 99. V. Terreni e giardino presso il Lago, distinti in catasto numeri 1005 al 1016, 1018, 1025, 1026. 1028 al 1031, ettari 35,04,60, estimo scudi 236 84, pari a lire 1271 40. VI. Terreno all'Isoletta, in mappa numeri 1019 al 1024, 1027, 1033, 1034, ettari 5,10,50, estimo scudi 106 13, pari a lire 570 45. VII. Lago di Paola, mappa di Terracina, sez. 6ª, numero 36, formato da un ampio bacino, con vari bracci, della superficie di ettari 379,40, con l'estimo di scudi 8840 02, pari a lire 47,513 11. VIII. Terreni enfiteutici posti a coltura, nelle contrade Brecciaro, Valle, Peretto, Villacroce, Prato Carità, Fornace, Giuncarella, Vaccareccia, Cerasella, Giardino, Tor Vittoria, Marrone, La Villetta, Mezzomonte, Piano, Fontana, Grotta, Viastretta, Grotta del Bandito, San Rocco, Bracignone, Madonella, Arenale, Malpasso e Via Larga, pel complessivo annuo canone di lire 2750 68. IX. I fabbricati sparsi pel Feudo sono: il Fienile alla Cona, in mappa numero 684, la Mola a grano, in mappa numeri 734, 941, il Casino a Torre Vittoria e terreni annessi, in catasto numeri 376, 491 al 494; presso il Lago trovasi il Casone de' Marinari, in catasto num. 1017, il Casino di Paola e Fienile, in mappa numeri 1032 e 1035, le Torri Moresca e del Fico, in mappa lettere F ed H. La superficie catastale complessiva di tutto il tenimento posto in vendita è di ettari 1524,14,05, con l'estimo rustico di lire 124,987 13. Il reddito lordo dichiarato pei fabbricati tanto liberi che enfiteutici è di lire 3706 15. Il canone annuo complessivo sui fabbricati di diretto dominio della Amministrazione Demaniale è di lire 600 28. Il Feudo, escluso il palazzo baronale ed il taglio delle macchie tanto cedue che d'alto fusto, che trovansi in libera disponibilità dell'Amministrazione venditrice, è affittato al sig. Salvatore Mangoni fino al 30 settembre 1882 per la corrisposta annua di lire 8010, e la pesca del Lago con l'uso dei terreni annessi è ritenuta in affitto dal sig. Clementino Battisti fin al 30 settembre 1882, per annue lire 6530. Ambedue i detti affitti sono rescindibili in caso di vendita degli stabili col preavviso di mesi sei. Il valore dei mobili e delle scorte morte, in cui sono compresi gli attrezzi della pesca, è di lire 6888 09 incluso nel prezzo d'asta, e sarà pagato per intero insieme alla 1ª rata di prezzo dell'intero tenimento. L'umento che si verificherà nella gara sarà ripartito proporzionalmente al valore dello stabile ed a quello delle scorte. L'asta sarà aperta sul prezzo risultante da perizia, che farà parte integrante del contratto, per la complessiva somma di lire	282,383 67	28,238 37	23,000	500

2727 Roma, 9 giugno 1879.

L'Intendente di Finanza: TARCHETTI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di maggio 1879 *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1878.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1879	1878	in aumento	in diminuzione
Alessandria	317,166 70	286,920 80	30,245 90	„
Ancona	106,382 40	109,876 40	„	3,494 „
Aquila	74,362 70	56,813 „	17,549 70	„
Arezzo	67,085 10	62,895 05	4,190 05	„
Ascoli Piceno	52,623 „	52,097 50	525 50	„
Avellino	63,689 „	65,699 20	„	2,010 20
Bari	237,960 05	207,054 70	30,905 35	„
Belluno	35,349 40	36,801 30	„	451 90
Benevento	35,530 90	41,857 20	„	6,326 30
Bergamo	163,579 70	195,942 50	„	32,362 80
Bologna	307,356 30	287,514 70	19,841 60	„
Brescia	206,223 20	207,423 20	„	1,200 „
Cagliari	182,768 10	188,650 60	„	5,882 50
Campobasso	71,085 30	73,021 40	„	1,936 10
Caserta	263,691 70	274,818 85	„	11,127 15
Catanzaro	100,071 35	88,703 75	11,367 60	„
Chieti	92,060 20	79,177 10	12,883 10	„
Como	147,783 40	153,314 70	„	5,531 30
Cosenza	88,664 35	86,453 10	2,211 25	„
Cremona	169,957 95	162,133 90	7,824 05	„
Cuneo	262,445 90	233,905 30	28,540 60	„
Ferrara	201,402 40	175,479 67	25,922 73	„
Firenze	522,969 90	505,157 30	17,812 60	„
Foggia	155,211 50	143,981 70	11,229 80	„
Forlì	118,870 20	107,987 50	10,882 70	„
Genova	563,350 90	529,197 90	34,153 „	„
Grosseto	61,494 „	57,002 65	4,491 35	„
Lecce	212,532 „	194,816 70	17,715 30	„
Livorno	132,453 60	140,492 80	„	8,039 20
Lucca	169,158 30	150,726 90	18,431 40	„
Macerata	73,717 85	59,801 10	13,916 75	„
Mantova	181,712 50	175,205 60	6,506 90	„
Massa Carrara	69,105 80	63,672 30	5,433 50	„
Milano	633,314 40	679,832 10	„	46,517 70
Modena	152,448 25	137,037 60	15,410 65	„
Napoli	774,848 80	794,259 90	„	19,411 10
Novara	293,763 „	296,567 60	„	2,804 60
Padova	214,154 60	218,981 80	„	4,827 20
Parma	142,641 50	156,887 30	„	14,245 80
Pavia	221,418 15	202,140 90	19,277 25	„
Perugia	167,825 25	155,517 97	12,307 28	„
Pesaro e Urbino	62,688 60	59,460 30	3,228 30	„
Piacenza	119,414 90	117,665 80	1,749 10	„
Pisa	187,216 10	178,991 90	8,224 20	„
Porto Maurizio	80,806 70	88,376 „	„	7,569 30
Potenza	98,424 10	87,733 45	10,690 65	„
Ravenna	122,152 30	113,931 60	8,220 70	„
Reggio Calabria	96,454 35	79,244 50	17,209 85	„
Reggio Emilia	99,792 80	86,116 „	13,676 80	„

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1879	1878	in aumento	in diminuzione
Roma	618,918 34	617,827 82	1,090 52	„
Rovigo	160,105 80	158,437 65	1,668 15	„
Salerno	151,483 55	165,740 20	„	14,256 65
Sassari	131,220 60	109,930 60	21,290 „	„
Siena	68,537 20	69,497 60	„	960 40
Sondrio	25,955 40	25,724 50	230 90	„
Teramo	45,273 20	46,329 90	„	1,056 70
Torino	615,994 76	582,299 20	33,695 56	„
Treviso	110,716 70	118,685 50	„	7,968 80
Udine	185,514 70	162,434 10	23,080 60	„
Venezia	320,615 80	306,052 20	14,563 60	„
Verona	216,237 80	195,279 30	20,958 „	„
Vicenza	126,964 70	127,386 50	„	421 80
Somme L.	11,753,717 50	11,392,966 16	559,152 84	198,401 50
Supplemento di riscossioni per effetto del pareggio di prezzo fra le vecchie e le nuove tariffe sul fondo di dotazione nei magazzini al 2 febbraio 1878	„	3,231 90		3,231 „
Totali L.	11,753,717 50	11,396,197 16	559,152 84	201,632 50
Defalcasi la diminuz.	„	„	201,632 50	
Resta l'aumento di maggio	„	„	357,520 34	
Prodotti dal 1° gennaio al 30 aprile	45,157,284 77	42,550,928 15	2,606,356 62	
Totali generali L.	56,911,002 27	53,947,125 31	2,963,876 96	

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	1879	1878	in aumento	in diminuzione
Caltanissetta	73,334 70	60,024 55	13,810 15	„
Catania	161,222 70	142,323 70	18,899 „	„
Girgenti	94,692 70	81,582 45	13,110 25	„
Messina	96,223 „	82,392 90	13,830 10	„
Palermo	174,940 60	147,725 70	27,214 90	„
Siracusa	75,111 05	76,010 55	„	899 50
Trapani	56,233 40	51,128 40	5,105 „	„
Somme L.	731,758 15	641,188 25	91,469 40	899 50
Supplemento di riscossioni come per la gestione continentale	„	636 90	„	636 90
Totali L.	731,758 15	641,825 15	91,469 40	1,536 40
Defalcasi la diminuz.	„	„	1,536 40	
Resta l'aumento di maggio	„	„	89,933 „	
Prodotti dal 1° gennaio al 30 aprile	2,870,562 05	2,491,120 77	379,441 28	
Totali generali L.	3,602,320 20	3,132,945 92	469,374 28	

Il Ragioniere della Gestione Siciliana
G. COPPI.

Roma, 13 giugno 1879.

Il Consigliere d'Amministrazione
VERDURA.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

2774

SOCIETÀ DELL'ACQUA PIA (ANTICA MARCIA)

(1ª *pubblicazione*)

In seguito a proposta fatta da vari azionisti possessori d'oltre un ventesimo di azioni l'assemblea generale non avrà più luogo il giorno 28 giugno corrente, ma invece è convocata pel 10 luglio 1879, alle ore 3 pomeridiane, nella Sala Dante presso Fontana di Trevi.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Autorizzare il Consiglio di amministrazione ad ordinare il collocamento di un secondo sifone tra Tivoli e Roma.

2. Autorizzare il Consiglio istesso a fare le operazioni che crederà opportune a procurarsi i fondi occorrenti sia coll'emissione di obbligazioni, sia coll'aumento del capitale sociale mediante l'emissione di nuove azioni, sia con una operazione mista parte in azioni e parte in obbligazioni.

Il deposito delle azioni o dei certificati per avere il biglietto d'ingresso all'assemblea sarà ricevuto alla Cassa della Società fino al giorno 5 luglio p. v.

Roma, li 13 giugno 1879.

2772

Provincia di Messina — Circondario di Mistretta

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI MISTRETTA

Avviso d'Asta.

Sabato 14 corrente giugno, alle ore 12 meridiane, scadono i fatali per miglioramento del ventesimo nell'asta per affittanza del fondo comunale Montagna, pel quale è stata fatta l'offerta di lire 11,039, prezzo stabilito dal Consiglio.

Chiunque intendesse di offrire detto miglioramento dovrà depositare lire 551 95 presso la segreteria comunale, o presentare dichiarazione del cassiere di effettuato deposito presso di lui.

I capitoli generali e parziali sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio.

Dalla Residenza municipale, Mistretta, li 9 giugno 1879.

2783 L. PICO *Segretario*.

(1ª *pubblicazione*)

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

IN TRIESTE

La sottoscritta Direzione ha l'onore d'invitare i P. T. signori azionisti ad intervenire personalmente, o mediante procuratore, al

Congresso Generale che si terrà il dì 16 luglio p. v. alle ore 6 pom.

nell'ufficio della Compagnia in Trieste, all'effetto di:

1° Ricevere comunicazione del bilancio per l'anno 1878 e del bilancio delle Assicurazioni Vita per il triennio 1875-1878;

2° Eleggere un direttore, in sostituzione del defunto sig. A. M. Petke;

3° Eleggere un revisore ed un revisore sostituto, essendo cessate le funzioni del sig. Adolfo Schwachhofer e del signor Giorgio Afenduli.

I P. T. signori azionisti che desiderano prender parte al Congresso generale vengono invitati a senso degli articoli 33 e 34*) dello statuto, a depositare i loro certificati interinali di azioni al più tardi

fino al 6 luglio prossimo venturo

in uno dei luoghi sotto indicati, cioè:

A Trieste, nell'ufficio della Compagnia;
„ **Vienna**, presso l'Agenzia Generale (Weihburg Gasse, n. 4);
„ **Pest**, id. id. id. (Waitznergasse, n. 9);
„ **Praga**, id. id. id. (Wenzelplatz N. C. 778-II);
„ **Graz**, id. id. id. (Hafner Platz, n. 2);
„ **Roma**, id. id. id. (Piazza Monte Citorio, n. 130);
„ **Milano**, id. id. id. (Piazza Belgiojoso, n. 2);
„ **Venezia**, id. id. id. (Bocca di Piazza S. Marco);
„ **Berlino**, presso i signori successori di Anhalt e Wagener.

Verso il deposito dei certificati interinali, descritti in ordine numerico in due conformi distinte (giusta il formulare somministrato dalla Compagnia), sull'una delle quali verrà espressa analoga ricevuta, si rilascierà il viglietto di ammissione al Congresso generale.

La procura di rappresentanza, stampata a tergo del viglietto di ammissione, non può essere impartita che ad altro azionista della Compagnia, e dev'essere sottoscritta dall'azionista mandante.

Trieste, li 9 giugno 1879.

LA DIREZIONE
della Riunione Adriatica di Sicurtà.

*) Art. 33. — Gli azionisti che intendono intervenire o farsi rappresentare ai Congressi generali devono, almeno 10 giorni prima di quello fissato per la radunanza, depositare i certificati interinali o le azioni, munite dei non scaduti *coupons*, presso la Direzione della Compagnia in Trieste o presso le persone che a tale effetto saranno state designate nell'invito di convocazione; essi riceveranno uno scontrino di deposito, il quale constaterà il loro diritto ad intervenire al Congresso, od a farvisi rappresentare mediante procura. La procura non può essere rilasciata che ad altro azionista.

Le donne possono farsi rappresentare da speciali procuratori, le persone che stanno sotto tutela o curatela, i corpi morali dai loro rappresentanti legali o statutarj, quand'anche tutti questi non fossero azionisti della Compagnia.

Art. 34. — Sono autorizzati soltanto a votare quegli azionisti che possedono o rappresentano come procuratori almeno 5 azioni (rispettivamente 25 quinti), ed hanno in questo caso diritto ad un voto; 6 a 10 azioni danno diritto a due voti, e così di seguito ad un voto di più per ogni 5 azioni oltre alle 10.

Nessun azionista può riunire in sè più di 40 voti. 2746

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

AVVISO D'ASTA.

Conformemente alle nuove prescrizioni del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche,

Si fa noto che, revocata l'asta indetta pel giorno 18 corrente mese giusta lo avviso del 7 giugno detto, n. 9191, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla difesa frontale mediante scarpa di buzzoni nella sponda destra del fiume Po di fronte all'abitato di Rea, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 76,437,

avrà luogo l'asta stessa e per lo stesso oggetto alle ore 11 antimeridiane del giorno 21 corrente mese, in quest'ufficio, avanti il signor prefetto ed il signor ingegnere capo dell'ufficio governativo del Genio civile, od i loro delegati, mediante regolare incanto a termini abbreviati di cinque giorni, a schede segrete.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare nel suddesignato uffizio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda dell'Amministrazione pubblica, e salvo sempre la superiore approvazione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 26 aprile 1879, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nel suddetto uffizio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni cinquanta continui.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta della Cassa di questa Tesoreria, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Il deliberatario dovrà nel giorno successivo a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto, e subito dopo ricevere in consegna i lavori sotto le riserve di legge.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Pavia, 14 giugno 1879.

2770 *Il Segretario incaricato:* CORBARI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che nel giorno 21 corrente giugno, alle ore 11 antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al civico numero 258), ed avanti al signor direttore, si procederà nuovamente al pubblico incanto, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Udine.

DESIGNAZIONE del magazzino al quale deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi — Qualità del genere	Grano da provvedersi — Quantità totale in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
Udine	Nazionale	1200	4	300	L. 600	3	La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi al panificio militare di Udine entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della 2ª in 10 giorni, coll'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna, e così per la consegna della terza.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1878, conforme al campione esistente presso questa Direzione, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadaun ettolitro, e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto, generali e parziali, sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti all'appalto potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base per l'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dalle 11 antimeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a dette imprese per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante d'aver fatto il prescritto deposito nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo da L. 1, debitamente firmati ed in piego suggellato. Cominciate le operazioni d'asta per la provvista del grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Le offerte non suggellate o condizionate saranno respinte e non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica.

I titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti alle imprese di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Padova, 10 giugno 1879.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: CHIARI.

2773

R. TRIBUNALE CIV. DI FERRARA.

(1ª *pubblicazione*).

A richiesta delli signori Natale ed Andrea, fratelli Salvi, di Giuseppe, di Cento,

Si rende noto che l'ill.mo Tribunale civile di Ferrara con suo decreto pronunziato in camera di consiglio nel 23 maggio 1879 ebbe dichiarata la presunta assenza di Salvi Giuseppe fu Pietro, di Cento, scomparso dalla città di Cento, suo paese natio, fin dall'anno 1849, e nominato l'ill.mo signor avv. cav. Filippo Cavalieri, di Cento, in procuratore e rappresentante del Salvi Giuseppe a tutti gli effetti di formazione d'inventari, liquidazione di conti e divisione di patrimonio, mandando pubblicarsi per estratto il provvedimento stesso ed assumersi, a mezzo del signor pretore di Cento, informazioni sull'assenza del Giuseppe Salvi.

Ferrara, 4 giugno 1879.

2739 ACHILLE GROSSI proc.

NOTIFICAZIONE.

In appendice ed a completamento dell'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 maggio corrente anno n. 112, il sottoscritto notaio certifica che nel contratto stipulato in atti suoi dalla Società italiana di assicurazione contro l'incendio "la Nazione" coll'I. R. Priv. Azienda Assicuratrice di Trieste, il giorno 11 aprile 1879, è stabilito che il prezzo correspettivo della cessione resta vincolato per tutta la durata dello stralcio a garanzia di tutti gli obblighi della *Nazione* verso i propri assicurati, in armonia al disposto dell'articolo 53 dello statuto sociale della *Nazione* stessa.

Roma, 13 giugno 1879.

2769 COSTANTINO D. BOBBIÒ notaio.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

Avviso d'Asta per definitivo incanto.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 24 del decorso mese di maggio l'appalto dello spaccio all'ingrosso di generi di privativa in Orosei venne deliberato al prezzo di lire 6 70 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale ribassò il sovrindicato prezzo alla somma di lire 6 30.

Su tale nuovo prezzo di lire 6 30 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 10 ant., del 22 giugno 1879, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le condizioni e per la forma e requisiti delle offerte restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta.

Sassari, addì 7 giugno 1879.

2766 *L'Intendente:* FRICON.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 1° al 7 giugno 1879. 2743

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi.	49	1037	15,187 47	90,212 72
Depositi diversi	41	226	43,918 88	78,143 61
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	3,197 42	22,750 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	2,041 75
Somme . . .	. . . . . .	. . . . . .	62,303 77	193,148 08

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi la seconda sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma nell'udienza del giorno 14 luglio 1879, ad istanza del signor principe D. Ippolito Ruspoli, cessionario di Assuero Ruggieri, domiciliato presso il procuratore Alessandro Sabelli, che lo rappresenta, in danno del signor Nicolò Novelletto, domiciliato presso il procuratore Achille Frattarelli, che lo rappresenta.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Terreno vignato con case, situato nel comune di Roma, vocabolo Via della Caffarella, confinante, ecc.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dallo istante nella somma di lire 10,832 40.

Roma, 9 giugno 1879.

L'usciere del Tribunale suddetto
2752 PIETRO REGGIANI.

AVVISO.

Ad istanza della Regia Intendenza di finanza di Potenza nell'interesse dell'ufficio del Registro di Napoli,

Io Garbarino Michele usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma notifico al sig. Benelli Enrico, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, che dal conto giudiziale delle entrate dello Stato dal 1° gennaio al 14 febbraio 1871 risulta una deficenza di cassa a di lui carico in lire 5718 06 in conformità del quadro autentico da me consegnato quest'oggi al Pubblico Ministero presso questo Tribunale, e di altra copia affissa alla porta del Tribunale medesimo.

Roma, 11 giugno 1879.

2753 GARBARINO MICHELE usciere.

N. 174.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 23 giugno corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Pavia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione dell'argine sinistro del torrente Scuropasso, di una tratta dell'argine destro di Po e dell'arginatura destra del Fossonuovo nel comprensorio idraulico di Rea-Verrua, dal ponte Barbianello a quello sulla strada comunale Verrua-Bressana, in provincia di Pavia, della lunghezza complessiva di metri 11523 25, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 212,092.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870 e di quello speciale in data 26 marzo 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Pavia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 240 naturali e continui.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma, o di Pavia, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,800, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 13 giugno 1879.

Per detto Ministero

2771 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 173.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di mercoledì 2 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Girgenti, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di prima serie da Trapani per Castelvetrano all'incontro della provinciale di Porto Empedocle presso Montallegro, in provincia di Girgenti, compreso fra la strada comunale di Seccagrande presso la Villa Parlapiano sotto Ribera e la Sezione 212 *dopo la Sella di Strasatto, della lunghezza di metri* 7742, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 233,255.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 9 luglio 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Girgenti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi diciotto successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Girgenti, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 12,000, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 10 giugno 1879.

Per detto Ministero

2723 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1° Rivendita n. 39 in Milano, assegnata per le leve al magazzino del 1° circondario in Milano, e del presunto reddito lordo di lire 7 94;

2° Rivendita n. 3 in Bisnate, frazione del comune di Zelobuonpersico, assegnata per le leve al magazzino di Melegnano, e del presunto reddito lordo di lire 361;

3° Rivendita n. 2 in Mairano, frazione del comune di Noviglio, assegnata per le leve al magazzino di Binasco, e del presunto reddito lordo di lire 179 86.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, addì 29 maggio 1879.

2673 *Per l'Intendente*: GARIBALDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 luglio 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 27 nel comune di Mira, provincia di Venezia, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1827 05.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 1410.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 4 giugno 1879.

2710 *L'Intendente*: VERONA.

N. 172.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di mercoledì 2 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tratto della strada provinciale di 2ª serie dalla nazionale Silana per Longobucco a Rossano, compreso fra il Vallone Fico di Nanna (Sezione 483) e Sant'Antonio di Cropalati, in provincia di Cosenza, della lunghezza di metri 10394 83, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 210,076.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 7 dicembre 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

d) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Cosenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 10 giugno 1879.

Per detto Ministero

2720 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CALTANISSETTA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 11 luglio 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 357 nel comune di Mussomeli, provincia di Caltanissetta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1235 24.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro rispettive qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 955.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Caltanissetta, addì 8 giugno 1879.

2767 *Per l'Intendente*: MACRI'.

COMUNITÀ DI QUINDICI

AVVISO D'ASTA per la vendita dei legnami castagnali cedui esistenti nella intera contrada detta Castagnetiello.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 30 del corrente mese di giugno si procederà nella sala di questo palazzo municipale, e nanti il signor sindaco, o chi per esso, allo incanto per la vendita dei legnami esistenti nella intera contrada boschiva castagnale denominata Castagnetiello, di proprietà del suddetto comune.

L'asta sarà tenuta con il metodo dell'estinzione delle candele e secondo le norme stabilite dal regolamento annesso al Regio decreto 4 settembre 1870 per l'appalto delle opere dello Stato e del capitolato delle condizioni superiormente approvato, il quale trovasi depositato in questa segreteria comunale ostensibile a chiunque ne vorrà cognizione.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi meglio aumenterà la somma di lire 58,550 35.

L'asta verrà dichiarata deserta se non si avrà il concorso almeno di due offerenti.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti in aumento dovranno effettuare il deposito di lire 2500 sul banco della Presidenza.

Dopo seguita la diffinitiva aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà prestare la cauzione fino alla concorrenza di lire 14,000, nel modo come è detto nel capitolato delle condizioni, le quali regolano il pagamento e determinano l'epoca delle recisioni.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo, è di giorni quindici, i quali scadranno a mezzogiorno del dì quindici del prossimo mese di luglio.

Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese d'asta e del contratto, compresi i diritti di segreteria sull'originale e sulle copie degli atti relativi, e le tasse di bollo e di registro.

Quindici, 1º giugno 1879.

2775 *Il Sindaco*: Cav. M. VENTRE.

INTENDENZA DI FINANZA IN ALESSANDRIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privative situate nei seguenti comuni:

1. Cimaferle, frazione Ponzone, dell'annuo reddito di lire 207.
2. Cassine, frazione S. Andrea, dell'annuo reddito di lire 159 87.
3. Cortanze, dell'annuo reddito di lire 280.
4. Montiglio, frazione Carboneri, dell'annuo reddito di lire 190.
5. Castelvero d'Asti, dell'annuo reddito di lire 60.
6. Asti, frazione Variglie, dell'annuo reddito di lire 100.
7. Felizzano n. 1, dell'annuo reddito di lire 963 23.
8. S. Salvatore n. 3, dell'annuo reddito di lire 800.
9. Carrega, frazione Daglio, dell'annuo reddito di lire 60.
10. Rocchetta Ligure, dell'annuo reddito di lire 100.
11. Rocchetta Ligure, frazione Rossano, dell'annuo reddito di lire 60.
12. Alfiano Natta, frazione Sanico, dell'annuo reddito di lire 182.
13. Casale, frazione S. Germano, dell'annuo reddito di lire 524 73.
14. Corteranzo, dell'annuo reddito di lire 150.
15. Brusaschetto, dell'annuo reddito di lire 211.
16. Coniolo, dell'annuo reddito di lire 394.
17. Robella, frazione Cortiglione.
18. Aramengo, dell'annuo reddito di lire 300.
19. Oddolengo Grande, dell'annuo reddito di lire 179.
20. Oddolengo Grande, frazione Vallestura, dell'annuo reddito di lire 80.
21. Casaleggio, dell'annuo reddito di lire 192.
22. Arquata, frazione Vacemola, dell'annuo reddito di lire 60.
23. Mornese, dell'annuo reddito di lire 580.
24. Gavazzano, dell'annuo reddito di lire 60.
25. Volpeglino.
26. Castellar Guidobono, dell'annuo reddito di lire 211.
27. Dernice, dell'annuo reddito di lire 203 54.
28. Tortona, frazione Torre Garofoli.
29. Bagnasco, dell'annuo reddito di lire 88.

Le suddette rivendite, delle quali le 2 prime sono assegnate per le leve al magazzino di Acqui, la 3ª, la 4ª, la 5ª e la 6ª a quello di Asti, la 7ª e l'8ª a quello di Alessandria, la 9ª, la 10ª e l'11ª a quello di Busalla, la 12ª, 13ª, 14ª, 15ª e la 16ª a quello di Casale, la 17ª e 18ª a quello di Lavriano, la 19ª e 20ª a quello di Moncalvo, la 21ª, 22ª e 23ª a quello di Novi, e le altre a quello di Tortona, saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, num. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 60, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Alessandria, lì 30 maggio 1879.

2606 *L'Intendente*: MUFFONE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1294)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 3 luglio 1879, nell'ufficio della Regia Prefettura di Roma, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza di Roma.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	7722	7982	Nel comune di Roma. — Provenienza dalla Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Cannobio. — Fabbricato composto di 9 vani, con cantina e piccolo cortile in comune con altri vicini, sito in via Rosetta, ai civici numeri 7, 8, 9, confinante coi beni di Silenzi Luigi, Pietro Ponziani, e colla pubblica via, in mappa rione VIII, n. 57. Reddito imponibile lire 967 50. Affittato ai fratelli Favovilli Giovanni e Domenico	»	»	41,330 06	4133 »	1500	100

2757 Roma, addì 10 giugno 1879.

L'Intendente: TARCHETTI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 4 luglio 1879, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale, in grado di aumento di sesta, ad istanza della signora Angela Puccini, assistita dal proprio marito Angelo Paolini, in danno del signor Gioacchino Ingami, del seguente fondo:

Botteghe poste in Roma, in via di Tor dei Conti, nn. 22, 23, 24 e 25, con retrostanze, cortile, ove esiste il pozzo, e quattro cantine; mezzanino sopra le dette botteghe, composto di numero otto vani aventi ingresso in detta via, col n. 26, contrassegnate in mappa censuaria col numero 1427 rata, Rione I, confinante, ecc.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 17,850.

Roma, 11 giugno 1879.

2750 GIUSEPPE avv. PISTONI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno ventuno luglio 1879, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo a sesto ribasso, espropriato in danno del signor Lazzaro Fiorentini, ad istanza del signor Ernesto Cordeschi.

Utile dominio del terreno vignato, sodivo, cannetato, con casa annessa, posto in Roma, fuori Porta Portese, nella via Portuense, di tavole 154 27, confinante, ecc., segnato in mappa coi numeri 432, 433 1 e 2, 744 al 754, 434 e 154.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 12,768 95.

Roma, 11 giugno 1879.

2751 B. ACCORAMBONI proc.

MUNICIPIO DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della fornitura del materiale di breccia, paracarri, e dei lavori occorrenti alla manutenzione delle strade del IV compartimento nel quinquennio 1879-1883.

Nel giorno di sabato 21 giugno corrente, ad un'ora pomeridiana, si apriranno in questa residenza municipale, a termini abbreviati, gli incanti per lo appalto sopramenzionato sulla somma di annue lire 10,083 18, calcolata nel relativo capitolato in data 11 febbraio 1879 e relative appendici 11 marzo prossimo passato e 11 andante mese, ostensibili in questa segreteria.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale appalto a trovarsi in detto giorno ed ora nella suddetta residenza per consegnare in piego chiuso e suggellato al sottoscritto, od a chi per esso presiederà l'asta, la rispettiva offerta scritta in carta da bollo da L. 1 20 portante un ribasso per cento.

Avvertenze.

Nessun partito verrà accettato se non risulterà migliore del *minimum* stabilito, giusta il disposto del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sotto le cui formalità è proclamato l'incanto. Gli offerenti dovranno prima dell'incanto fare il deposito di lire 1500. Le somme verranno restituite terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario che rimarà presso la segreteria a provvisoria garanzia della delibera e per le spese d'asta e di stipulazione.

Gli offerenti stessi dovranno esibire il certificato di buona condotta, e quello di un ingegnere civile, di data non maggiore di sei mesi, dal quale risulti che i medesimi hanno dato prove di onestà, abilità, e di pratiche cognizioni nello eseguimento o nella direzione di opere consimili.

I trasporti ed impostamenti del materiale di manutenzione sono prescritti in via ordinaria nell'autunno di ogni anno, ma sarà sempre in facoltà della stazione appaltante di ordinare in qualsiasi tempo dell'anno qualunque approvigionamento, fissando il tempo nel quale dovrà incominciarsi e compiersi.

L'impresario sarà tenuto di prestare a garanzia del contratto una cauzione equivalente al doppio decimo del prezzo annuo di aggiudicazione, o in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, o mediante cedola di credito della locale Cassa di Risparmio, da rimanere depositata nella Cassa competente per tutta la durata dell'appalto.

Il termine utile per la diminuzione del ventesimo scadrà ad un'ora pomeridiana del giorno di sabato 28 giugno volgente.

Le spese tutte degli incanti, contratto, registro, copie, ecc., sono a carico dell'assuntore.

Dalla Residenza municipale, li 12 giugno 1879.

Il ff. di Sindaco: UGO LOVATELLI.

2765 *Il Segretario generale*: GAETANO MASCANZONI.

AVVISO.

A richiesta della signora Annunziata Liorni, madre, tutrice e curatrice dei minorenni figli ed eredi del fu Cesare Sbriscia, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 9 marzo 1879, domiciliata elettivamente presso il procuratore d'ufficio signor avv. Mastrangeli, via Giulia, 87,

Io sottoscritto usciere, nel giorno d'oggi, 13 giugno corrente, ho citato i signori Gianvincenzi Pasquale, e Ponzi Giovanni, a senso dell'art. 141 del Codice di procedura civile, a comparire innanzi lo stesso signor pretore del 3° mandamento di Roma, nell'udienza del giorno 11 luglio prossimo, ore 10 antimeridiane, per sentir convalidare il sequestro conservativo a di loro carico sopra il signor Remigio Cionci; e condannarsi inoltre al pagamento di lire 255 40, importo lavori.

Il tutto con sentenza eseguibile provvisoriamente e con condanna dei citati a tutte le spese.

Roma, 13 giugno 1879.

2777 ALFONSO BALDAZZI usciere del 3° mandamento di Roma.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto procuratore officioso della signora Assunta Doveri nei Ginanneschi rende noto che il Tribunale civile di Siena con decreto del 9 maggio 1879, facendo diritto alle istanze avanzate dalla prenominata Assunta Doveri nei Ginanneschi, nella sua qualità di madre e legittima rappresentante della di lei figlia minore Fanny Ginanneschi, ha dichiarato a tutti e per tutti gli effetti di legge l'assenza di Carlo Ginanneschi, già domiciliato in Siena.

Siena, 31 maggio 1879.

2730 REMIGIO BARTALINI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1293)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 1° luglio 1879, nell'ufficio della R. Sottoprefettura di Viterbo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle 4 pomer. nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico in Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo di stima
1	3	3	4	5	6	7	8	9	10
2	2597	2731	Nel comune di Viterbo. — Provenienza dal Monastero delle Domenicane di S. Caterina in Viterbo. — Terreno seminativo, olivato ed a castagneti, sito in contrada L'Elce, confinante col fosso, coi beni di Martucci Emanuele e fratello, di Cerasa Francesca vedova Fatiganti, e con la strada, in mappa Bulicame, ai nn. 1278, 1279, 1817, 1818, 1819, con l'estimo di scudi 728 99. Affittato dall'Ente morale a Mecarini Giacomo	7 43 30	74 33	15,483 30	1548 33	800	100

Annotazione. — V incanto. Veggasi avviso 852. Prima riduzione di prezzo.

2758 Roma, addì 10 giugno 1879.

L'Intendente: TARCHETTI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno quattro luglio 1879, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale in grado di aumento di sesto del seguente fondo espropriato ad istanza del signor Felice Caramici, in danno del sig. Gioacchino Ingami:

Porzione del secondo piano sopra il mezzanino della casa posta in Roma in via de' Serpenti, n. 29, con ingresso al detto numero, segnato in mappa 247, rata 2, Rione 1°, consistente in n. 4 vani, ed una cantina corrispondente sotto la retrobottega, n. 30, insieme marcata col numero di mappa 1279, e tutte le soffitte superiori che occupano l'antica casa, e che in oggi costituiscono un 3° piano, gravato, ecc., confinante, ecc.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 12,468 75.

Roma, 11 giugno 1879.

2749 Giuseppe Pistoni proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Con ricorso avanti il Tribunale civile di Firenze, esibito il 23 maggio 1879, Guido Biondi quale erede della fu Ester Davini ha fatto istanza per lo svincolo del deposito notarile di lire 1764 del fu dottor Filippo Biondi, morto fino dal 27 marzo 1874, e pel ritiro del medesimo, con ogni accessorio come spettante alla ridetta Ester Davini, e ciò ai termini e per gli effetti dell'articolo 38 della vigente legge notarile.

2593 D. Giuseppe Restoni proc.

INTENDENZA DI FINANZA DI MASSA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

1. Rivendita di nuova istituzione da aprirsi in Arpiola, comune di Mulazzo, del presunto annuo reddito lordo di lire 144, da affigliarsi al magazzino delle privative di Pontremoli.

2. Rivendita n. 2 in Ugliancaldo, comune di Casola, dipendente dal magazzino di Fivizzano, del presunto annuo reddito lordo di lire 80.

3. Rivendita n. 6 in Pian di Molino, comune di Fosdinovo, dipendente dal magazzino di Fivizzano, del presunto annuo reddito lordo di lire 80.

4. Rivendita n. 19 al Ponte della Mancina, comune di Fivizzano, dipendente dal magazzino delle privative di Fivizzano, del presunto annuo reddito lordo di lire 200.

5. Rivendita n. 1 in Sillicano, comune di Camporgiano, dipendente dal magazzino delle privative di Castelnuovo Garfagnana, del presunto annuo reddito lordo di lire 85.

6. Rivendita n. 1 in Balognano, comune di Gallicano, dipendente dal magazzino delle privative di Castelnuovo Garfagnana, del presunto annuo reddito lordo di lire 100.

7. Rivendita n. 1 in Pontremoli, dipendente dal magazzino delle privative di Pontremoli, del presunto annuo reddito lordo di lire 357 79.

8. Rivendita n. 8 in Camposoprano, comune di Bagnone, dipendente dal magazzino delle privative di Pontremoli, del presunto annuo reddito lordo di lire 70.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale della Prefettura locale per le inserzioni amministrative e giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, dello stato di famiglia, del certificato penale e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare in loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente e della sua inserzione sui giornali suddetti saranno a carico dei concessionari.

2598 *L'Intendente*: BELFORTI.

Avviso di vendita all'incanto.
(1ª *pubblicazione*)

I coeredi del patrimonio lasciato dal fu Giuseppe Cecchini, debitamente autorizzati, determinatisi alienare le infrascritte porzioni di stabile, invitano chiunque volesse accudire all'acquisto ad intervenire nel giorno cinque luglio corrente anno, alle ore undici antimeridiane, nello studio del sottoscritto notaro, sito in Roma, via Frattina, numero 94, ove si eseguirà l'incanto col metodo della candela vergine, ed ove si trovano ostensibili i relativi documenti.

Descrizione dei lotti.

1. Grandioso ambiente terreno, sito in Roma, via Frattina, al civico n. 24, ad uso di laboratorio di fabbroferraio, diviso da due arconi, con pozzo d'acqua Salustiana, ed in fondo un retro ambiente ad uso di magazzino con i sottoposti sotterranei, aventi ingresso al n. 23 della limitrofa casa sulla stessa via, confinante colle proprietà Ricci, Confraternita delle SS. Stimate, Cellini, salvi, ecc. — Prezzo di incanto lire 21,708.

2° Porzione del primo piano, con ingresso sulla stessa via Frattina, al civico n. 27, composto di tre camere, un passetto, cucina, terrazzina, con un sedicesimo di oncia d'acqua Marcia, confinante con il comproprietario Ricci. — Prezzo d'incanto lire 12,060.

Roma, 5 giugno 1879.

2776 Antonio Bini notaro.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

21ª SETTIMANA — Dal 21 al 27 maggio 1879. 2663

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
	Prodotti della Settimana.							
1879	229,403 50	5,827 45	55,274 95	201,362 65	3,103 95	494,972 50	1,446	342 30
1878	228,206 71	7,813 35	41,598 40	170,583 85	2,480 00	450,682 31	1,446	311 68
Differenze 1879	+ 1,196 79	— 1,985 90	+ 13,676 55	+ 30,778 80	+ 623 95	+ 44,290 19	„	+ 30 62
	Dal 1° Gennaio							
1879	3,575,451 21	109,663 14	889,264 45	3,650,335 30	57,433 25	8,282,147 35	1,446	5,727 63
1878	3,487,096 49	109,313 41	809,177 09	3,113,145 43	49,156 56	7,567,888 98	1,446	5,233 67
Differenze 1879	+ 88,354 72	+ 349 73	+ 80,087 36	+ 537,189 87	+ 8,276 69	+ 714,258 37	„	+ 493 96

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1879	92,807 75	1,763 70	12,013 04	36,478 05	6,155 50	149,218 04	1,155	129 19
1878	91,779 48	2,082 64	11,842 40	36,317 70	3,746 98	145,769 20	1,147	127 09
Differenze 1879	+ 1,028 27	— 318 94	+ 170 64	+ 160 35	+ 2,408 52	+ 3,448 84	+ 8	+ 2 10
	Dal 1° Gennaio							
1879	1,460,507 69	37,712 81	186,300 02	1,521,105 88	119,252 22	3,324,878 62	1,153 96	2,881 28
1878	1,377,617 02	33,788 37	182,770 32	1,190,295 42	95,670 37	2,880,141 50	1,143 04	2,519 73
Differenze 1879	+ 82,890 67	+ 3,924 44	+ 3,529 70	+ 330,810 46	+ 23,581 85	+ 444,737 12	+ 10 92	+ 361 55

ESTRATTO DI DOMANDA.

(1ª *pubblicazione*)

Pegli effetti dell'articolo 38 della legge sul notariato 25 luglio 1875, numero 2786, l'infrascritto cancelliere, avvisa, che il sig. dott. Giovanni Niccolini del fu Giacomo ha presentato a questa cancelleria sotto il n. 92, vol... domanda di svincolo della cauzione già prestata per l'esercizio di notaio in questa città, e ciò in seguito ad altra cauzione per lo stesso titolo, data e riconosciuta idonea, giusta decreto 7 aprile p. p., n. 75 di questo Tribunale.

La cauzione di cui ora chiedesi lo svincolo è costituita dalla somma di au. lire 7471 26, pari ad it. lire 6456 64, depositata nella Cassa del fondo d'ammortizzazione del già Regno Lombardo-Veneto portata dalla ricevuta 19 febbraio 1847, n. 13819.

Locchè viene inserito nel Giornale Ufficiale del Regno e nel foglio degli annunzi legali di questa provincia, all'effetto, che chi intendesse produrre opposizione alla predetta domanda di svincolo, la faccia a questa cancelleria entro mesi sei dalla seconda inserzione del presente.

Dalla cancelleria del R. Tribunale civile e correz., Mantova, 7 giugno 1879.

2764 Il canc. Franchi.

Riduzione di cauzione notarile.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto notaio, residente in Lodi, per gli effetti del disposto degli articoli 38, 39 e 137 della legge notarile, fa noto di aver iniziate le pratiche presso il R. Tribunale civile e correzionale di Lodi per ottenere che la di lui cauzione notarile costituita da tre certificati nominativi del Debito Pubblico Italiano, della complessiva rendita di lire 530, sia ridotta alla rendita di lire 200, prescritta dalla suaccennata legge per la residenza di Lodi, svincolandone la differenza.

Lodi, 9 giugno 1879.

2732 Dott. Ercole De Hrdliczka not.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura del suddetto mandamento il nove del volgente mese, il signor Claudi Federico del fu Faustino, quale tutore della minorenne Marietta Labarthe, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità della di lei madre Angela Claudi vedova Labarthe, deceduta *ab intestato* in Roma, piazza di Pietra, numero 44, il diciotto ottobre 1878.

Roma, 11 giugno 1879.

2755 Il canc. Vittorio Gatti.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI BOLOGNA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 3 del prossimo mese di luglio, alle ore 12 meridiane, si procederà in Bologna, avanti il direttore di questo Laboratorio e nel locale della Direzione suddetta, sito fuori e presso la porta D'Azeglio, all'appalto seguente, in un solo lotto:

Ottone in lamiera mezzana chil. 20000 *per lire* 50,000

Lunghezza delle bandelle da mill.		1058	a	1060
Larghezza	id.	» 96	a	97
Grossezza	id.	» 1,95	a	2

L'introduzione sarà fatta nei magazzini della Direzione predetta, nel termine di giorni 30 decorrendi dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al provveditore l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, il deposito di lire 5000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato, e dichiarare inoltre da quali Case intendono provvedere l'ottone, dopo di che sarà dalla Direzione stessa rilasciato un foglio di ammissione all'asta soltanto a quelli che avranno dichiarato di provvedere il metallo dalle Case conosciute pei loro ottimi prodotti e per ripetute esperienze fatte da questa o da altre Direzioni.

Il deposito, quando sarà divenuto definitivo per aggiudicazione d'appalto, sarà dalla Direzione convertito in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 11 antim. del giorno fissato per l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Bologna, addì 10 giugno 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: G. LA-GUERRA.

2742

Istanza per nomina di perito.

Il signor Marini Giuseppe, residente in Salerno, domiciliato elettivamente in Roma nello studio del procuratore, che lo rappresenta, Mariani Angelo, piazza Sforza Cesarini, n. 20, ha fatto oggi istanza al signor presidente del Tribunale civile di Roma perchè nomini un perito per procedere alla stima degl'infrascritti immobili, dei quali ha egli promossa la subastazione in odio dei signori Cesare e D. Luigi fratelli Siliotti, di Poli.

Terreni posti nel territorio di Poli e ritenuti in enfiteusi perpetua dai suddetti signori Siliotti.

1. Seminativo in contrada Il Colle, di mappa n. 406, sez. 1ª, di diretto dominio del duca Torlonia - 2. Seminativo in contrada Le Mole, di mappa n. 409, sez. 1ª, di diretto dominio dell'Abbazia della Mentorella - 3. Seminativo ed olivato in contrada Vignole, di mappa n. 1414, sez. 1ª, di diretto dominio del signor Aureli Francesco - 4. Seminativo ed olivato in contrada Moletta, di mappa n. 1842, sez. 1ª, di diretto dominio dell'Abbazia della Mentorella - 5. Seminativo ed olivato in contrada Riaccio, di mappa n. 19, sezione 1ª, di diretto dominio di Pelliccioni Adriano - 6. Seminativo e vitato in contrada Peschio, di mappa n. 294, sezione 1ª, di diretto dominio del duca Torlonia - 7. Seminativo in contrada Canepine, di mappa n. 336, sez. 1ª, di diretto dominio del duca Torlonia - 8. Seminativo ed olivato in contrada Colle Arnaro, di mappa n. 1112, sez. 1ª, di diretto dominio di Aureli Francesco - 9. Castagneto da frutto in contrada Concinate, di mappa n. 1533, sez. 1ª, di diretto dominio della parrocchia di San Pietro - 10. Seminativo ed olivato in contrada Cortina, di mappa num. 4574, sez. 2ª, di diretto dominio della parrocchia di S. Pietro - 11. Seminativo ed olivato in contrada Il Colle, di mappa n. 726, sez. 2ª, di diretto dominio della signora Rosa Annamaria.

Terreni posti nel territorio di Poli, di diretto dominio dei suddetti signori Siliotti.

12. Cannetato in contrada Majori, di mappa n. 2110, sez. 1ª, ritenuto in enfiteusi da Brugnoli Nazzareno - 13. Seminativo ed olivato in contrada Colle, di mappa num. 612, sez. 2ª, ritenuto in enfiteusi da Cascioli Domenico - 14 Breccetso in contrada Majori, di mappa n. 316, sez. 1ª, ritenuto in enfiteusi da Cascioli Pietro - 15. Seminativo, vitato ed olivato in contrada Ficozzivoli, di mappa n. 2331, sez. 1ª, ritenuto in enfiteusi da Divizia Angela - 16. Seminativo e vitato in contrada Vasca di Mallo, di mappa n. 542, sez. 1ª, ritenuto in enfiteusi da Divizia Domenico - 17. Seminativo e vitato in contrada Vasca di Mallo, di mappa n. 2328, sezione 1ª, ritenuto in enfiteusi da Divizia Giuseppe - 18. Seminativo, vitato ed olivato in contrada Ficozzivoli, di mappa n. 2332, sez. 1ª, ritenuto in enfiteusi da Divizia Serafina - 19. Seminativo, vitato ed olivato in c.ª Ara dei Tufi, di mappa n. 103, sez. 1ª, ritenuto in enfiteusi da Fedele Giovanni - 20. Seminativo ed olivato in contrada Madonna della Quercia, di mappa n. 70, sez. 1ª, ritenuto in enfiteusi da Lucchetti Pietro - 21. Seminativo, olivato e vitato in contrada Vasca di Mallo, di mappa n. 540, sez. 1ª, con casa colonica, di mappa n. 2327, sez. 1ª, ritenuto in enfiteusi da Marazza Agostino - 22. Seminativo e vitato in contrada Morra, n. 763, sez. 1ª, ritenuto in enfiteusi da Mastrangeli Emidio - 23. Seminativo e vitato in contrada Ficozzivoli, di mappa n. 710, sez. 1, ritenuto in enfiteusi da Middi Angela - 24. Seminativo, vitato ed olivato in contrada Vasca di Mallo, di mappa n. 538, sezione 1ª, ritenuto in enfiteusi da Maselli Giuseppe e Pietro - 25. Cannetato in contrada Majori, di mappa n. 315, sez. 1ª, ritenuto in enfiteusi da Pizzicheria Paolo - 26. Seminativo ed olivato in contrada Colle, di mappa numero 615, sez. 2ª, ritenuto in enfiteusi da Rosa Annamaria e sorelle - 27. Seminativo ed olivato in contrada Manicchia, di mappa n. 616, sez. 2ª, ritenuto in enfiteusi da Rosati Egidio - 28. Seminativo ed olivato in contrada Il Colle, di mappa n. 611, sez. 2ª, ritenuto in enfiteusi da Rosati Egidio - 29. Seminativo ed olivato in contrada Il Molino, di mappa n. 676, sez. 2ª, ritenuto in enfiteusi da Rosati Egidio - 30. Seminativo ed olivato in contrada Manicchia, di mappa n. 1280, sez. 2ª, ritenuto in enfiteusi da Rosati Egidio - 31. Seminativo ed olivato e vitato, in contrada Vasca di Mallo, di mappa n. 541, sez. 1ª, ritenuto in enfiteusi da Sgrulletti Agostino - 32. Seminativo e vitato in contrada Vasca di Mallo, di mappa n. 539, sez. 1ª, ritenuto in enfiteusi da Sgrulletti Teresa - 33. Seminativo, vitato ed olivato in contrada Vasca di Mallo, di mappa n. 2329, sezione 1ª, ritenuto in enfiteusi da Sgrulletti Vincenzo - 34. Seminativo, vitato ed olivato in contrada Vasca di Mallo, di mappa n. 2330, sez. 1ª, ritenuto in enfiteusi da Sgrulletti Vincenzo - 35. Seminativo ed olivato in contrada Ficozzivoli, di mappa n. 544, sez. 1ª, ritenuto in enfiteusi da Simoncini Letizia - 36. Seminativo, vitato ed olivato in contrada Ficozzivoli, di mappa numero 545, sez. 1ª, ritenuto in enfiteusi da Simoncini Maria - 37. Seminativo ed olivato in contrada Morra, di mappa n. 764, sez. 1ª, ritenuto in enfiteusi da Tolone Maria - 38. Seminativo, olivato e vitato in contrada Ficozzivoli, di mappa n. 546, sez. 1ª, ritenuto in enfiteusi da Tallone Nazzareno - 39. Vignato in contrada Colle, di mappa numero 616, sez. 2ª, ritenuto in enfiteusi da Tarisciotti Luigi - 40. Seminativo ed olivato in contrada Casale Cià, di mappa n. 627, sez. 1ª, ritenuto in enfiteusi da Aureli Francesco - 41. Seminativo in contrada Ficozzivoli, di mappa n. 703, sez. 1ª; ritenuto in enfiteusi da Brugnoli Domenico - 42. Terreno vignato in contrada Ficozzivoli, di mappa n. 705, sez. 1ª, ritenuto in enfiteusi da Brugnoli Domenico - 43. Terreno seminativo, vitato ed olivato in contrada Ficozzivoli, di mappa n. 708, sez. 1ª, ritenuto in enfiteusi da Brugnoli Domenico - 44. Terreno seminativo ed olivato in contrada Ficozzivoli, di mappa n. 630, sez. 1ª, ritenuto in affitto da Casaroli Vincenzo - 45. Seminativo ed olivato in contrada S. Martino, di mappa n. 877, sez. 2ª, ritenuto in enfiteusi da Cascioli Angelo - 46. Seminativo ed olivato in contrada Colle, di mappa numero 1275, sez. 2ª, ritenuto in enfiteusi da Cascioli Angelo - 47. Seminativo ed olivato in contrada Colle, di mappa n. 1274, sez. 2ª, ritenuto in enfiteusi da Cascioli Cecilia - 48. Castagneto in contrada Colle, di mappa n. 734, sez. 2ª, ritenuto in enfiteusi da Cascioli Eleonora - 49. Terreno seminativo ed olivato in contrada Piantata, di mappa n. 1290, sez. 1ª, ritenuto in enfiteusi da Cascioli Eleonora - 50. Vignato in contrada Casale Cià, di mappa n. 602, sezione 1ª, ritenuto in enfiteusi da Cascioli Filippo - 51. Seminativo in contrada Casale Cià, di mappa num. 2299, sez. 1ª, ritenuto in enfiteusi da Cascioli Filippo - 52. Seminativo ed olivato in contrada Colle, di mappa n. 731, sez. 2ª, ritenuto in enfiteusi da Cascioli Nazzareno - 53. Seminativo e vitato in contrada Il Colle, di mappa n. 662, sez. 2ª, ritenuto in enfiteusi da Ceracchi Angela - 54. Seminativo ed olivato in contrada Colle, di mappa n. 733, sez. 2ª, ritenuto in enfiteusi da Ceracchi Angela - 55. Seminativo, vitato ed olivato in contrada Colle Portella, di mappa n. 187, sez. 1ª, ritenuto in enfiteusi da Fedele Camillo - 56. Seminativo ed olivato in contrada Colle, di mappa numero 735, sez. 2ª, ritenuto in enfiteusi da Giordani Tommaso - 57. Seminativo ed olivato in contrada S. Martino, di mappa n. 873, sez. 2ª, ritenuto in enfiteusi da Mastrangeli Emidio - 58. Seminativo in contrada Colle, di mappa n. 882, sez. 2ª, ritenuto in enfiteusi da Mastrangeli Emidio - 59. Seminativo in contrada Majori, di mappa n. 367, sezione 1ª, ritenuto in enfiteusi da Panunzi Rosa - 60. Seminativo ed olivato in contrada Colle, di mappa n. 881, sezione 2ª, ritenuto in enfiteusi da Siliotti Luigi.

Terreni posti nel territorio di Poli, di piena proprietà dei fratelli Siliotti.

61. Seminativo in contrada Fornello, di mappa n. 1017, sez. 2ª - 62. Seminativo con casa colonica in contrada Cortina, di mappa n. 456, sez. 2ª - 63. Seminativo in contrada Pediche, di mappa n. 422, sez. 2ª - 64. Seminativo ed olivato in contrada Colle, di mappa numero 613, sez. 2ª.

Beni urbani posti nel comune di Poli, ritenuti in enfiteusi dai signori Siliotti.

65. Bottega in via Maestra, di mappa n. 45 sub. 2, 2ª rata - 66. Casa in via dell'Archetto, di mappa n. 153 sub 3, e 876 sub. 5.

Beni urbani posti nel comune di Poli, di pieno dominio dei suddetti Siliotti.

67. Cantina nel vicolo Giacinta, di mappa n. 106 sub. 1 - 68. Casa in via Maestra, di mappa n. 111 sub. 3 - 69. Cantina nel vicolo Sgarbato, di mappa n. 113 sub. 2 - 70. Cantina nel detto vicolo Sgarbato, di mappa n. 118 sub. 1 - 71. Casa in via Maestra, di mappa n. 124 sub. 2 - 72. Casa in detta via Maestra, di mappa n. 127 sub. 1 - 73. Granaro nel vicolo dell'Archetto, di mappa numero 144 sub. 2 - 74. Cantina in via Maestra, di mappa n. 183 sub. 1 - 75. Casa nel vicolo del Campanile e via Maestra, di mappa n. 192 sub. 2, n. 193 sub. 3, n. 192 sub. 1, 2ª rata, num. 182 sub. 4, n. 183 sub. 3 - 76. Casa nel vicolo Mionni, di mappa n. 201 sub. 1, n. 201 sub. 3 - 77. Casa in detto vicolo Mionni, di mappa n. 203 sub. 3 - 78. Cantina nel vicolo Aureli, di mappa n. 173 sub. 2 - 79. Casa in via Maestra, num. di mappa 147 sub. 2 - 80. Casa in detta via Maestra, di mappa n. 148 sub. 1, n. 148 sub. 2, e n. 150 sub. 1 - 81. Cantina al vicolo Cappuccini, di mappa n. 71 sub. 1 - 82. Stalla nel vicolo Pizzicheria Vecchia, di mappa numero 245 sub. 2 - 83. Casa in via Maestra, di mappa n. 359 sub. 3.

Roma, 13 giugno 1879.

2763 ANGELO MARIANI proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Ferrara.

(1ª *pubblicazione*)

A richiesta della signora Maria Carpeggiani fu dottor Giovanni in Cavalieri Giuseppe, di Cento,

Si fa noto che l'ill.mo Tribunale civile di Ferrara con suo provvedimento pronunciato in camera di consiglio nel 23 maggio 1879 ebbe dichiarata la presunta assenza di Cesare Cavalieri fu Giuseppe, partito da Cento nel 1862 senza non più dare contezza alcuna di sè nè alla moglie, nè ai figli, nè ai parenti, nè a chiunque, ordinando che a mezzo del signor pretore di Cento sieno assunte informazioni all'oggetto di constatare se e da quanto tempo il Cavalieri realmente si trovi assente senza che di lui siensi avute notizie e se sia nota la causa che l'ebbe determinato a partire, e se vi siano motivi che abbiano impedito di avere di lui notizie.

Che collo stesso provvedimento venne nominato in curatore del presunto assente Cesare Cavalieri il sig. avvocato cav. Filippo Cavalieri, di Cento, perchè ad ogni effetto di legge lo rappresenti in giudizio e nella liquidazione e divisione del patrimonio.

Ferrara, 4 giugno 1879.

2738 ACHILLE GROSSI proc.

SUNTO.

Sulla istanza del principe di S. Antimo signor Vincenzo Ruffo, il Tribunale civile di Benevento con deliberazione del 7 giugno 1879 autorizzò il medesimo a citare per pubblici proclami i coloni delle terre soggette a terraggio dell'ex-feudo Botticella, sito in agro di Fragneto l'Abate e Circello, in provincia di Benevento.

2784 F. TORRE.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Sia noto che il Tribunale civile e correzionale di Casale emanò il seguente decreto:

Il Tribunale,

Udita la relazione del ricorso e degli annessi documenti fatta dal giudice delegato in camera di consiglio;

Sentita la lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero, ed adottandone le considerazioni,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della cartella nominativa numero 49328, della rendita di lire 375, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, a favore di Pietro Ganora, domiciliato in Casale, per la malleveria del titolare nella sua qualità di procuratore capo nanti la Corte d'appello di Casale, in altrettanta rendita al portatore, con dichiarazione:

Che tale rendita di lire trecentosettantacinque, dietro la morte del titolare Ganora Pietro fu altro spetta in forza del suo testamento 20 ottobre 1871 per un settimo caduno alli suoi figli Carolina, vedova in prime nozze dell'avv. Luigi Cassone, ed in seconde nozze coll'avv. Cesare Cobianchi; Camillo, Federico, Pietro, Felice; Vittoria, maritata al signor avv. Francesco Novelli, e Giuseppina, maritata col signor Carlo Alberto Cassone, domiciliati i viventi in Casale;

Che il settimo devoluto alla Carolina, morta senza testamento, spetta in parti eguali, e così 1/28 della totale rendita a caduno dei quattro di lei figli, cioè avv. Pier Ricardo ed avv. Pier Filippo fratelli Cassone di primo letto, ed alla Maria maritata al signor Teodoro Oddone, e Vittore minore tutelato dal sacerdote don Francesco Del-Boca, fratello e sorella Cobianchi, figli di secondo letto, domiciliati i viventi a Casale;

Che essendo l'avv. Pier Ricardo Cassone morto con testamento olografo 14 maggio 1875, che instituì erede la moglie Ferrando Elena, e questa pure essendo morta con testamento olografo 15 marzo 1878 che instituì erede il padre cav. Giuseppe Ferrando, domiciliato in Casale, spetta al medesimo la quota dovuta al nominato avv. Pier Ricardo Cassone, e così il quarto del settimo, ossia 1/28;

Che in fine la quota del Federico Ganora, ossia il settimo, spetta al minore Vallo Onorato, domiciliato in Casale, amministrato dalla madre Gavosto Antonietta, di lui figlio naturale riconosciuto, ed erede universale per testamento 10 ottobre 1872.

Casale, il 27 maggio 1879.

Sismondi ff. di pres. - Arienta canc.

2756 L. STEVANO proc.

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 15 corrente mese proferto dal R. Tribunale civile di Torino si autorizzò la Cassa dei Depositi e Prestiti presso l'Amministrazione del Debito Pubblico a restituire agli eredi di Teresa Rigo fu Bartolomeo, e per essi al Francesco David, consolidatario di tutte le ragioni ereditarie della medesima, la cartella del Debito Pubblico suddetto, della rendita di lire 10, num. 119750, di cui nella polizza 30 novembre 1871, n. 9415.

Roma, 19 maggio 1879.

2424 AVV. G. MARINETTI.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO per assenza.

(1ª *pubblicazione*).

Il R. Tribunale civile e correzionale di Milano con decreto d'oggi ha ordinato sieno assunte informazioni sulla assenza di Luigi Calcagni fu Natale, di professione marmorino, di Milano, il quale dicesi scomparso da questa città, dove abitava da ultimo in via Lanzone, numero 29, sino dall'anno 1872.

Milano, lì 3 giugno 1879.

2762 AVV. GIUSEPPE COLOMBO.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 21 al 31 del mese di Maggio 1879 — Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 104,806,186 76
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 42,201,615 09	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 1,773,714 20	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 202,681 53	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 8,643,615 90	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	52,821,626 72
Anticipazioni			„ 34,830,711 06
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 34,422,852 11	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 70,459 07	34,493,311 18
Crediti			„ 26,901,989 05
Sofferenze			„ 6,011,817 26
Depositi			„ 17,819,420 58
Partite varie			„ 19,101,188 02
		TOTALE	L. 296,786,250 63
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 2,051,428 46
		TOTALE GENERALE	L. 298,837,679 09

PASSIVO.

Capitale	L. 43,100,000 „
Massa di rispetto	„ 2,274,721 65
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 123,389,173 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 79,847,001 92
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 14,960,656 21
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 17,819,420 58
Partite varie	„ 14,959,346 82
TOTALE	L. 296,350,320 68
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,487,358 41
TOTALE GENERALE	L. 298,837,679 09

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 19,996,576 05
Bronzo	„ 9,644 21
Biglietti consorziali	„ 82,213,961 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 2,586,005 „
TOTALE	L. 104,806,186 76

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 4
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 6
Sui conti correnti passivi	„ 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	SOMMA
da L. 50	427,964	L. 21,398,200 „
da L. 100	423,674	„ 42,367,400 „
da L. 200	32,212	„ 6,442,400 „
da L. 500	67,299	„ 33,649,500 „
da L. 1000	18,704	„ 18,704,000 „
TOTALE		L. 122,561,500 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 297,883	L. 148,941 50
Lira 1	„ „	„ „
„ 2	„ 741	„ 1,482 „
„ 5	„ 40,594	„ 202,970 „
„ 10	„ 6,212	„ 62,120 „
„ 20	„ 10,758	„ 215,160 „
„ 250	„ 788	„ 197,000 „
Fedi a Cassiere A/F		„ „
TOTALE		L. 123,389,173 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 123,389,173 50 è di **uno a 2** 53

Il rapporto fra la riserva L. 102,220,181 76 (la circolazione L. 123,389,173 50 e gli altri debiti a vista „ 79,847,001 92) L. 203,236,175 42 è di **uno a 1** 98

Prezzo corrente delle azioni	L. „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 52,801,139 97.

Visto: Per il Reggente Direttore Generale
ENGLEN.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO

2724

ESTRATTO DI CITAZIONE

innanzi il R. Tribunale civile di Palermo.

Ad istanza della signora baronessa Oliva Seggio vedova Guccia, domiciliata in Palermo, via Bandiera, ed elettivamente nell'ufficio del suo procuratore legale signor Giovanni Denaro, via Macqueda, n. 172,

Io sottoscritto usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Palermo, in seguito alla autorizzazione riportata con decreto di questo ill.mo Tribunale, sezione 2ª, del 17 aprile 1879,

Ho citato per pubblici proclami ed inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* i signori:

1. Baronessa Teresa Emanuele vedova Balsano – 2. Sacerdote Federico Balsano – 3. Coniugi Giulia Balsano e Luigi Pignocco – 4. Faustina Balsano vedova Tripiciano – 5. Lauretta Balsano – 6. Francesco Soler, autorizzante, quali eredi beneficiati della signora Atanasia Balsano – 7. Caterina Di Marco vedova Amich – 8. Michele e Pietro Bongiovanni – 9. Ettore Raccuja – 10. Santoro e Vincenzo Di Cesare – 11. Salvatore Nicoletti eredi del signor Rocco Nicoletti – 12 Gaetano Di Martina – 13. Gaetana Di Carlo vedova Zappulla – 14. Pier Lorenzo Caminneci, direttore della Cassa di Risparmio di Palermo – 15. Antonio Pivetti, cessionario del signor Sciortino – 16. Cauceri Genova e Catalano capi mastri – 17. Pessera Priola nata Catalano, madre tutrice dei figli di lei e del marchese Angelo Priolo – 18. Capo maestro Giuseppe Catalano e cav. Mariano Guccia – 19. Ignazio Pandolfini – 20. Cav. Ferdinando Guccia – 21. Marianna Rossi – 22. Giuseppe Rossi, domiciliati in Palermo – 23. Sacerdote Giovanni Cirri – 24. D. Giuseppe Merlina – 25. Ferdinando Guida – 26. Antonino Monreale, domiciliati in Cerda – 27. D. Giuseppe Lombino, domiciliato in Ficarazzi – 28. Oliva Mantegna Alliata duchessa di Mazzarino, madre tutrice del di lei figlio minore – 29. Emanuele Napoletani – 30. Baronessa Annetta Pasqualino vedova Fucilino – 31. Maria Di Gregorio e Felice Avellone, coniugi – 32. Vincenzo Guida – 33. Maria Grazia Guccia Collucio e cav. Giuseppe Amari Bajardi, coniugi – 34. Salvatore Amari e Guccia – 35. Carlo Amari Guccia – 36. Giuseppe Amari Guccia – 37. Isabella Amari Guccia – 38. Marianna Amari Guccia – 39. Ignazio Minneci, autorizzante – 40. Antonino Coli – 41. Isidoro Ferrara Sparacio – 42. Agata, Domenico, Carolina e Rosalia Donatuti – 43. Ludovico Donatuti, autorizzante la Rosalia – 44. Giovanni Caruso Azzolini, curatore dei minori Mariano e Giuseppina Guccia – 45. Nunzio Lo Vico – 46. Vincenzo Coniglio – 47. Giuseppe Coniglio – 48. Salvatore Sunseri – 49. Michele Sunseri – 50. Francesco Sidoti – 51. Michele Abate, domiciliati in Palermo ed in Cerda – 52. Professore Giovanni Bruno, Giovanni Cirri di Domenico, tutti coi nomi come dalle sentenze,

A comparire innanzi il Tribunale civile di Palermo nel termine di giorni quindici per ivi,

Omissis,

Sentir dichiarare e ritenere omologato ed approvato il conto redatto dalla istante il 28 agosto 1875 e depositato il 1° settembre detto; e quindi dichiarare la stessa quietanzata e liberata da ogni altra obbligazione e responsabilità riguardante il detto conto, colla condanna di chi si opponesse alle spese, o caricarle alla massa.

Con sentenza provvisoriamente eseguibile nonostante opposizione od appello e senza cauzione.

Palermo, 6 giugno 1879.

2759 STEFANO MOSCHETTI usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.